

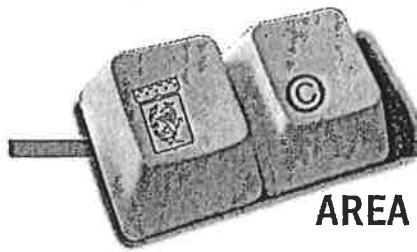


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.11

17 GENNAIO 2023



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

ANCORA UN DRAMMA STRADALE

L'EVENTO TRAGICO

Domenico Calvano è deceduto mercoledì scorso a seguito dell'incidente avvenuto la sera prima in Abruzzo, fra Ortona e Pescara

IL LUTTO

L'intera città si è stretta attorno alla famiglia, in segno di cordoglio verso i genitori e la compagna Barbara

ANDRIA La bara di Domenico Calvano portata a spalla da amici e parenti all'uscita dalla chiesa di Santa Maria Vetere



ANDRIA I manifesti di cordoglio e vicinanza per la dipartita del 46enne autotrasportatore

L'ultimo applauso per Mimi

Ieri mattina il funerale dell'autotrasportatore vittima di un incidente sull'autostrada A14

DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA.** L'applauso all'uscita della salma, decine di palloncini liberati nel cielo, le lacrime dei famigliari, dei colleghi e di chi lo ha conosciuto e porterà per sempre nel cuore il suo ricordo più bello. Ieri mattina ad Andria si è tenuto l'ultimo saluto a Domenico Calvano, il 46enne andriese, autotrasportatore, scomparso mercoledì 11 gennaio scorso a seguito del grave incidente subito la sera prima sull'autostrada A14, nel tratto fra Ortona e Pescara Sud, mentre era a bordo del suo tir.

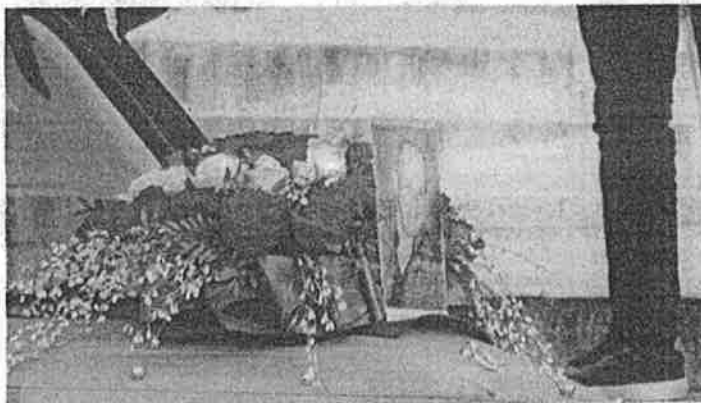
Domenico, per tutti "Mimi" o "Mimmo Vaticano", ha ricevuto l'abbraccio dei suoi cari all'interno della chiesa di Santa Maria Vetere, gremita di persone che sono accorse

per dargli l'ultimo saluto. Un momento toccante, vissuto tra lacrime ed emozioni di tutti i presenti. Su un palloncino la scritta "Rimarrai sempre nei nostri cuori Mimi, i tuoi ami-

ci" prima di essere lasciato libero nel cielo.

Un epilogo drammatico per il 46enne andriese che ha lottato per ore dopo l'incidente per restare in vita. Quella stra-

da, l'autostrada adriatica, l'ha percorsa tante volte svolgendo il suo lavoro. Un sinistro che ancora oggi resta a tratti poco chiaro ma che potrebbe essere stato causato dallo scop-



ANDRIA Ieri, l'ultimo saluto a Domenico Calvano, il 46enne autotrasportatore, scomparso l'11 gennaio scorso a seguito del grave incidente subito la sera prima sull'autostrada A14, nel tratto fra Ortona e Pescara Sud

pio di uno pneumatico o dalla rottura di uno dei semiasse del mezzo.

Erano all'incirca le 22.30 di martedì 10 gennaio. Domenico è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed ha riportato diversi traumi che hanno reso le sue condizioni gravissime sin dall'inizio. Prima i soccorsi in strada e poi il trasporto d'urgenza in codice rosso all'ospedale di Pescara dove il 46enne, tuttavia, è morto nel pomeriggio del giorno successivo.

Sulla vicenda sta indagando la Polizia Stradale e al momento la pista più plausibile è appunto quella del guasto meccanico improvviso. Così Domenico Calvano avrebbe perso il controllo del suo tir senza coinvolgere altre autovetture. Sul luogo dell'incidente sono giunti anche i vigili del fuoco. Dopo il decesso in centinaia

hanno dedicato un pensiero a Domenico nei giorni successivi alla tragedia con numerosi messaggi postati sui social. L'intera città di Andria si è stretta attorno alla sua famiglia in segno di cordoglio per i genitori di Domenico e della sua compagna Barbara.

Alla vigilia delle esequie anche il sindaco federiciano, Giovanna Bruno, ha voluto dedicare un pensiero al giovane autotrasportatore scomparso tragicamente. L'ennesima vittima della strada per la città di Andria dopo gli ultimi fatti gravissimi di cronaca, come l'incidente mortale sulla strada provinciale 1 nel territorio andriese, dove due giovani hanno perso la vita. Questa volta è toccato a Mimi, che ieri ha percorso il suo ultimo viaggio immerso dall'affetto di tutti i suoi cari.

ANDRIA IL FURTO CON DESTREZZA È AVVENUTO IERI IN VIA NAPOLI INTORNO ALLE 6.30

Entra nel bar e ruba il registratore di cassa

● **ANDRIA.** Attimi di paura ieri mattina ad Andria, in un bar situato in via Napoli, dove un uomo dopo aver consumato il proprio caffè al banco ha afferrato il registratore di cassa portandolo via con all'interno i soldi. Il furto con destrezza è avvenuto attorno alle 6.30, quando il bar era nel pieno della consueta attività. Stando a quanto ricostruito si tratterebbe di un giovane che in quel momento aveva il volto parzialmente coperto da un cappellino e indossava il cappuccio sul capo. Il gesto è avvenuto improvvisamente forse approfittando di un momento di distrazione da parte dei dipendenti dell'attività.

L'uomo si è lanciato letteralmente sul bancone per strappare via con forza il registratore di cassa e poi fuggire. Nel tentativo (maldestro) avrebbe anche sbattuto contro la porta a scorrimento automatico del bar. Impietriti i dipendenti che non hanno potuto fare altro che contattare le forze dell'ordine. In quel momento non erano presenti molti clienti, secondo quanto appreso. Dun-

que nessuna conseguenza per i presenti, solo tanto spavento, ma soprattutto il danno economico del furto. All'interno del registratore di cassa era presente una cifra, pare, non indifferente e che ora il titolare del bar spera di recuperare. Sul posto è intervenuta la Polizia di Stato



ANDRIA L'ingresso del bar in via Napoli

per i rilievi. Gli agenti hanno acquisito le immagini di video sorveglianza, interne ed esterne del bar, che hanno immortalato senza alcun dubbio l'azione dell'uomo che potrebbe già avere le ore contate. La cassa (dentro c'erano circa 400 euro) è stata ritrovata nel pomeriggio nella zona di via Martiri di Belfiore.

[d.sur.]



andriaviva.it


GIFER



COMMERCIO FERRO




PANNELLI COIBENTATI



FERRAMENTA

 Strada Gesù Maria | 76125 Trani

 340 1220087 | 0883 500712

 info@gifersrl.com


La stradina stretta si rifà il look: questa volta con il colore rosso dell'amore

Il San Valentino ad Andria ha il sapore di un amore unico: quello della propria città. Prosegue l'opera di volontariato del sig. Antonio Vilella

ANDRIA - MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023

A cura di
LUISA SGARRA



«E' partito il nuovo processo di modifica della stradina: da oggi le luci torneranno ad illuminare le pietre, questa volta con il colore rosso dell'amore» È l'annuncio di Antonio Vilella, il residente del primo vicolo Casalino nonché il principale autore della valorizzazione di questa stradina che insieme alla sua famiglia e ai residenti del vicolo portano avanti un'azione costante di riqualificazione e valorizzazione di questo bellissimo

scorcio storico della città di Andria.

Antonio racconta, sul suo profilo social, il suo tortuoso percorso di valorizzazione della stradina stretta, dove tra alti e bassi continua a non arrendersi dinnanzi alle difficoltà *«Una volta vi ho raccontato che avevo un sogno: fare di Andria un paese migliore.*

Già, ma come si fa, mi sono chiesto? Ho passato un po' di tempo a riflettere ed ho capito, alla fine dei miei pensieri, che il cambiamento non può che partire da noi stessi. Bisogna rimboccarsi le maniche e cambiare ciò che non va. Così, qualche tempo fa (anche se ormai il tempo passato inizia ad essere rilevante) ho pensato al progetto "The Smallest Street"».

E così con il passare del tempo, i suoi pensieri si sono affinati e le sue idee hanno lasciato spazio alla realtà e a saputo reagire anche dinanzi a certi atteggiamenti predatori *«Natale di quest'anno è stato il culmine (almeno per il momento) di quello che era nato come un sogno irrealizzabile e che, alla fine, ha portato nel Vicolo I Casalino migliaia di persone entusiaste. Tutto bello? Beh, non proprio...ricorderete sicuramente la mia delusione dinanzi a certi atteggiamenti predatori che, in maniera fastidiosa, avevano cercato di sfruttare commercialmente il mio progetto, senza peraltro coinvolgermi o aiutarmi. Non vi nascondo che sono stato sul punto di gettare la spugna».*

Ma grazie alla sua determinazione, Antonio ha deciso di continuare a sognare una città migliore *«Ed allora, riposti gli addobbi natalizi, ho preso il calendario tra le mani ed ho visto una data che mi ha toccato il cuore: 14 febbraio, San Valentino. La festa dell'amore. Una festa ideale per chi, come me, dona amore. Mi è tornato l'entusiasmo di sempre e, mentre iniziavo a decorare la stradina, immaginavo gli sguardi sognanti ed i baci innamorati di ciascuno di voi»*

In questa grande opera di valorizzazione Antonio sente di ringraziare un amico speciale, avv. Sabino Sernia *«Un punto di riferimento sincero e onesto della mia idea di valorizzazione. Una persona a cui sono molto grato oltre a volergli davvero bene. E' lui che ha fatto la prima foto sotto l'arco del bacio»* e conclude *«Vi aspetto, come sempre, per una foto, un abbraccio o un semplice saluto. Andria merita il meglio ed il meglio lo si può avere solo impegnandosi. Io ce la sto mettendo tutta...e voi?»*





andriaviva.it




COMMERCIO FERRO




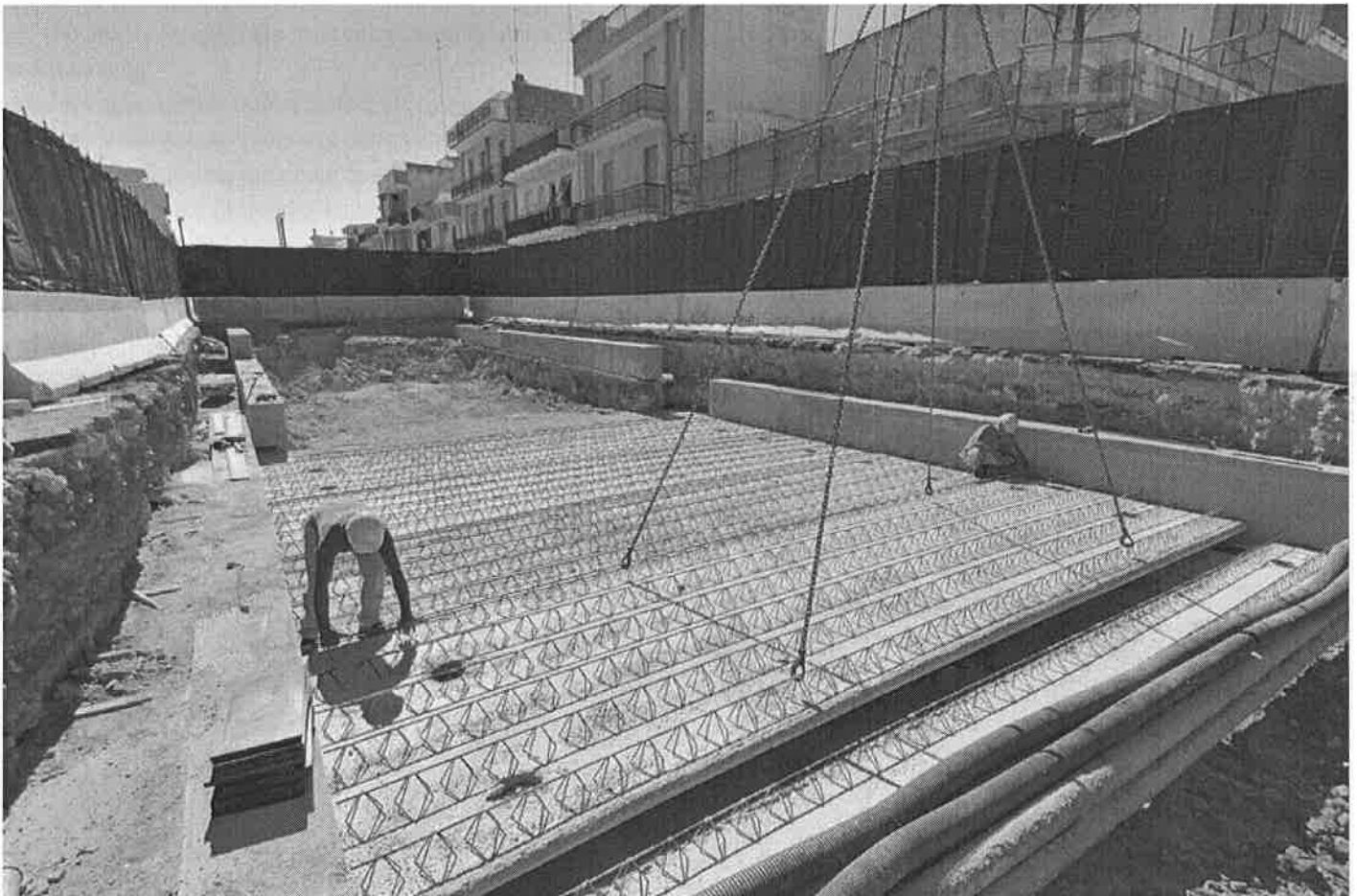
PANNELLI COIBENTATI



FERRAMENTA

 Strada Gesù Maria | 76125 Trani


 340 1220087 | 0883 500712

 info@gifersrl.com


Interramento ferroviario, domani consegna delle aree della zona PIP Andria

La consegna domani alle ore 10. Insieme al Sindaco avv. Giovanna Bruno gli assessori Curcuruto, Loconte e Troia

ANDRIA - LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023
COMUNICATO STAMPA

 14.17

Il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, interverrà domani alla consegna delle aree della zona PIP interessate alla realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo.

La consegna avverrà alle ore 10.00 direttamente sul posto, in via della Costituzione, presenti i tecnici di Ferrotramviaria, i rappresentanti del Consorzio Integra che sta realizzando le opere di interrimento del tratto urbano della ferrovia Bari Nord, e gli operatori mercatali.



andriaviva.it




COMMERCIO FERRO



PANNELLI COIBENTATI



FERRAMENTA

 Strada Gesù Maria | 76125 Trani

 340 1220087 | 0883 500712

 info@gifersrl.com


Visita dei tecnici Inter ad Andria tra sedute di allenamento e formazione

In archivio il terzo 'Virtus Day' organizzato dalla Virtus Andria. L'obiettivo futuro è realizzare un centro nerazzurro in Puglia

ANDRIA - MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023

🕒 07.00

Una festa di sport ma soprattutto un'occasione irripetibile: quella di incontrare dal vivo Fabio Pesatori e Matteo Traina, tecnici del settore giovanile dell'Inter. Va in archivio il terzo Virtus Day della Virtus Andria segnato dalla presenza delle due figure nerazzurre che hanno fatto visita ad Andria nell'ultimo weekend. Pesatori, coordinatore tecnico Under 9-10-11 dell'F.C. Internazionale, e Traina, istruttore tecnico nerazzurro, hanno seguito i giovani tesserati andriesi nei pomeriggi di venerdì e sabato, tenendo una serie di sedute di allenamento con tutte le fasce d'età. Sabato, poi, è stata la volta della formazione con i tecnici della Virtus Andria.

Nel complesso è stata un'occasione di crescita per la società di Marian Gecaleanu sotto diversi aspetti, sia

tecnici che umani. La visita di Pesatori e Traina rientra nel programma IGP Inter di cui la Virtus Andria è unica affiliata in Puglia. Un percorso avviato quasi tre anni fa grazie all'impulso del responsabile dell'area tecnica Raffaele Quaranta. Ad oggi il progetto va avanti e continua a crescere. L'obiettivo futuro è quello di realizzare un centro Inter in Puglia, curato dalla Virtus Andria, che possa diventare catalizzatore di giovani talenti pugliesi per la società nerazzurra.

«Prima di tutto vorrei sottolineare che qui ho incontrato delle persone - ha dichiarato Fabio Pesatori -. Questo è un aspetto molto importante, prima di tutto ci sono le persone. Se queste sono preparate allora ci sono ottime possibilità di far crescere i ragazzi. La Virtus Andria è una società ben strutturata. In pochi mesi questa realtà ha fatto dei passi da gigante. Siamo sicuri che la strada sia quella giusta, ci auguriamo che in futuro possa realizzarsi il grande obiettivo: un centro Inter in Puglia curato da questa società. Al momento si sta svolgendo un grande lavoro in questo senso», ha concluso Pesatori.

«Siamo grati all'Inter per averci inviato Fabio Pesatori e Matteo Traina per un weekend che non dimenticheremo - ha aggiunto Marian Gecaleanu, presidente della Virtus Andria -. Anche i nostri tecnici sono rimasti colpiti da ciò che hanno potuto osservare e ascoltare in questi giorni di lavoro e formazione. Andiamo avanti verso il nostro sogno, quello del centro Inter in Puglia. La strada è lunga, ma noi faremo del nostro meglio», ha concluso.

Il weekend, come detto, si è concluso con la terza edizione del Virtus Day, domenica 15 gennaio mattina, in cui le famiglie dei giovani tesserati andriesi hanno potuto conoscere da vicino i tecnici arrivati da Milano. Al termine della mattinata è stato consegnato a tutti i partecipanti un attestato di presenza firmato da Fabio Pesatori, Matteo Traina e Raffaele Quaranta. Anche questa volta è stata registrata un'ampia partecipazione da parte delle famiglie.





andriaviva.it




COMMERCIO FERRO




PANNELLI COIBENTATI



FERRAMENTA

 Strada Gesù Maria | 76125 Trani

 340 1220087 | 0883 500712

 info@gifersrl.com


Politica: prima assemblea provinciale di Azione nella Bat

Si terrà a Bisceglie, a Villa Ciardi, sabato 21 gennaio alle ore 10,00

ANDRIA - MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023

© 5.38

"In Azione.... si parte". Inizia ad articolarsi anche nel territorio della sesta provincia pugliese, in attesa di avviare la sua fase congressuale la formazione politica che si rifà a Carlo Calenda e che in Puglia ha visto l'adesione convinta dei consiglieri regionali Fabiano Amati e Ruggiero Mennea, ex Pd; e da Sergio Clemente, ex 'Popolari con Emiliano'.

"Sei assemblee provinciali su un chiaro documento programmatico. Per mettersi in Azione.

L'assemblea provinciale della BAT si terrà a Bisceglie, presso Villa Ciardi, sabato 21 gennaio alle ore 10.

Vogliamo far crescere nella BAT e in Puglia un partito chiaro nell'individuazione dei problemi e concreto sulle proposte di soluzione. Un partito di governo, che assume decisioni, soprattutto sugli argomenti più scomodi e di più grande dolore.

L'Assemblea provinciale, aperta agli iscritti e a chiunque lo desideri, sarà chiamata a discutere, emendare, e approvare, un documento politico e programmatico.

Il documento sarà la base su cui si avvierà il percorso congressuale e di adesione ad Azione".



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott Enrico Nicola Sciancalepore Isc. albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Rapina bar di via Napoli: polizia sulle tracce del rapinatore. Ritrovato il registratore di cassa

Visionati i filmanti delle telecamere. Pronto l'identikit del ladro

ANDRIA - LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023

🕒 15.00

Sarebbe al vaglio degli agenti della Polizia di Stato l'identikit dell'autore della rapina di questa mattina, lunedì 16 gennaio, in un bar di via Napoli. Approfittando della distrazione del personale di servizio e del consueto affollamento mattutino, un giovane con il volto travisato, intorno alle ore 6.45, aveva sottratto il registratore di cassa pieno di denaro dell'attività commerciale in centro città.

Il colpo era stato messo a segno pur in presenza di molti clienti nell'attività commerciale, che dista appena 30 metri dalla sede della Compagnia della Guardia di Finanza in via Bari.

Intanto, in tarda mattinata un cittadino ha ritrovato un registratore di cassa in via Martiri di Belfiore, al quartiere Monticelli, oggetto che molto verosimilmente potrebbe essere quello sottratto nel bar di via Napoli. L'uomo ha segnalato il ritrovamento al numero di emergenza "112" dei Carabinieri, che hanno fatto convergere una "gazzella" del radiomobile. Com'era prevedibile all'interno non c'era nulla.



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott. Enrico Nicola Sciancalepore Iscr. albo ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Sant'Antonio abate: la tradizione della benedizione degli animali nella Parrocchia "Capuccini" di Andria

Torna l'appuntamento con uno dei gesti di devozione popolare tra i più amati: la benedizione degli animali, in onore di sant'Antonio Abate

ANDRIA - LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023

🕒 10.29

A cura di
LUISA SGARRA



In occasione della **Festa di Sant'Antonio Abate**, protettore degli animali domestici e da stalla, il **forum Animalista Andria** in collaborazione con la **Parrocchia Sacre Stimate "Capuccini"** celebra domani pomeriggio il rito di **benedizione degli animali**. Un rito antico, quella della benedizione degli animali, che si ripete ogni 17 gennaio.

Il rito avrà inizio domani pomeriggio alle 18:30 con la celebrazione della S. Messa, e a seguire alle 19:30 si terrà la **Benedizione degli animali all'aperto**. L'evento è aperto a tutti, in particolare sono attesi i padroni con i loro inseparabili amici a quattro zampe.

Inoltre, durante la serata sarà distribuito materiale informativo per la difesa degli animali. Un'iniziativa, questa, che si rinnova sia per celebrare l'amore verso gli animali e sia per sensibilizzare la cittadinanza alla **tutela e difesa degli amici a quattro zampe**.

Il forum Animalista Andria e la Parrocchia "Capuccini" vi aspettano numerosi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott. Enrico Nicola Sciancalepore Iscr. albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontotatari Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Mani Unite per il Congo, cena di solidarietà: tra gli chef anche Pietro Zito di Andria

A Margherita di Savoia il grande progetto della chef Antonella Scatigna

ANDRIA - LUNEDÌ 16 GENNAIO 2023

© 10.17

A cura di
CINZIA MONTEODORO

Chef ed associazioni uniscono le loro mani per il progetto solidale "Mani unite per il Congo", di cui Antonella Scatigna, donna dalla grande sensibilità, chef pluripremiata con il suo ristorante a Locorotondo, ne è presidente.

Il grande progetto, nasce in un momento difficile nella vita della chef, il grande desiderio ma soprattutto il bisogno, che è nella sua indole umana di aiutare il prossimo, si concretizza in una delle zone più problematiche sulla terra, del cuore dell'Africa, a Katana, nella Repubblica Democratica del Congo. Dai suoi

primi viaggi nelle favelas di Salvador de Bahia, poi in Costa d'Avorio per assistere persone malate di lebbra e in Congo, a Katana, la chef Scatigna ha teso sempre il suo sostegno e coraggio, la sua intraprendenza le ha permesso di portare i primi fondi nell'orfanotrofo di Katana grazie ad un salvadanaio posto nel suo ristorante dove vengono ancora oggi versati gli incassi dei primi due avventori di ogni giorno. A Katana nel 2010 nasce il progetto "Mani unite per il Congo" come iniziativa di beneficenza per la realizzazione di interventi di scolarizzazione e autocostruzione nel villaggio dei bambini dell'orfanotrofo congolese "Alama Ya Kitumaini" (segno di speranza).

In questi anni non è mai mancato il sostegno dei colleghi e delle associazioni che con impegno hanno unito insieme le loro forze per raccogliere fondi da destinare al progetto. Il prossimo 25 gennaio presso il "Copacabana suite" a Margherita di Savoia, ci sarà una cena solidale per sostenere il progetto, tra i maggiori sostenitori lo chef Salvatore Riondino, in collaborazione con l'associazione cuochi e pasticceri Bat, tra i colleghi ci sarà Pietro Zito chef di Montegrosso di Andria anche lui impegnato con la solidarietà, un contributo sarà anche dato dall'associazione Italia&friends di Andria sempre attenta e partecipe a queste iniziative. Il ricavato della serata sarà devoluto al sostentamento dei bambini del Katana e alla costruzione dell'ambulatorio per le prime necessità, gli chef uniranno mani e cuore per una nobile causa.

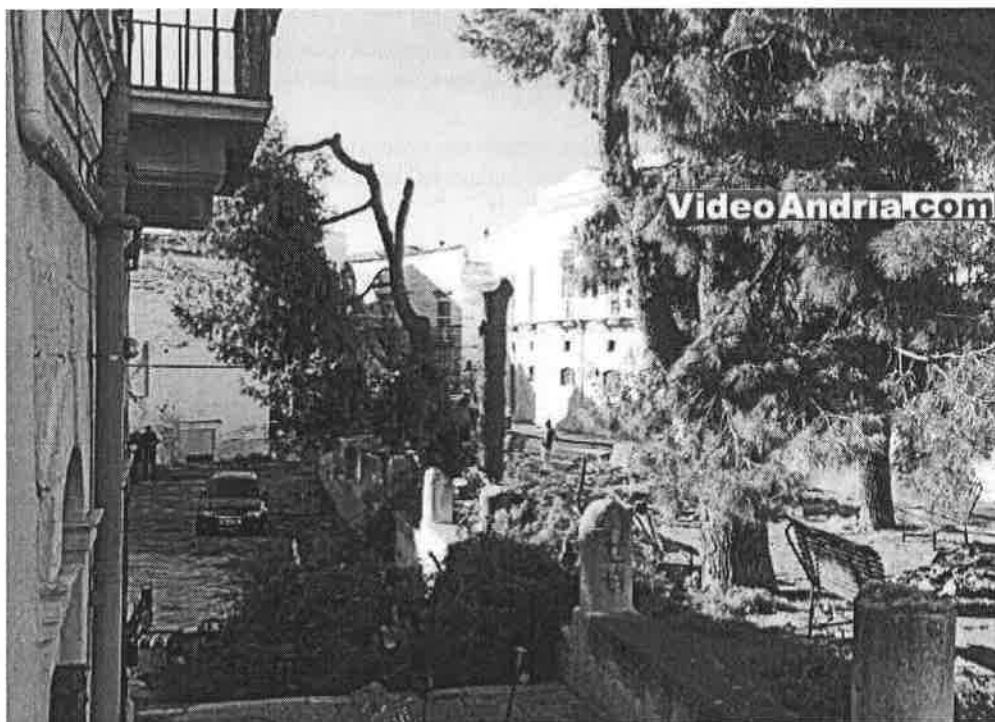
Racconta lo chef Riondino: «Antonella è entrata nelle nostre vite grazie ad una serie di coincidenze dettate da "qualcuno" che sa quanto amore mettiamo nel nostro quotidiano e nel nostro lavoro, l'amicizia casuale di Antonella con mia moglie a Lourdes è stata un segno che ha delineato un percorso comune da intraprendere. Il dono diventa essenziale perché siamo uomini e donne capaci di farlo, credo nel bene e nel prossimo: "se semini la terra dona, se non semini la terra non ti donerà mai nulla"».

Spiega la chef Scatigna: «E un progetto iniziato dodici anni fa con la costruzione di una scuola per dare un percorso di scolarizzazioni innanzitutto agli orfani e ai bambini del villaggio. Poi abbiamo messo i pannelli fotovoltaici perché si era ancora con le candele a seguire allevamenti di polli e capre così i bambini possono avere nella loro alimentazione una volta la settimana la carne. Ora l'associazione è diventata un APS ed è iscritta al registro del Runts abbiamo anche il 5x1000 continueremo ad organizzare eventi e in più abbiamo molta fede nella generosità della gente che conosce il progetto. Ora le nostre forze sono concentrate per un progetto grosso: l'ospedale».



Andria: abbattuti i grandi pini di Largo Giannotti, prosegue il progetto di riqualificazione

16 Gennaio 2023



Nei giorni scorsi, in **Largo Giannotti**, si è svolto l'abbattimento dei grandi pini. Lo ricorda sui social il locale circolo di **Legambiente**:

l'intervento rientra nel progetto di **riqualificazione comunale** che dovrebbe concludersi con la redistribuzione di piante più idonee al contesto. Pur essendo grandi alberi, infatti, i pini appartengono ad una specie caratterizzata da radici che tengono ad allagarsi notevolmente, danneggiando l'**asfalto** e i **marciapiedi**. L'auspicio, dunque, è che questo sacrificio possa essere seguito da scelte più sagge di quelle formulate decenni or sono dalle precedenti amministrazioni, magari preferendo la reintroduzione di specie autoctone o comunque consone ad un ambiente urbano.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "*mi piace*" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci

segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet

all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

"Sacrilegio" ad Andria: c'è chi "osa" parlare di pace fiscale tra Comune e cittadini per "risolvere il problema finanziario"

16 Gennaio 2023



Una **Pace Fiscale** per garantire immediati introiti al comune di **Andria** e risolvere in un sol colpo la sua situazione di **pre-dissesto finanziario**, facendo altresì ai Giudici della **Corte dei Conti**, ma anche di "svincolare" i dipendenti da attività particolarmente impegnative, ottimizzando così il loro lavoro. E' in sostanza la proposta delle **Libere Associazioni Civiche** formulata nei giorni scorsi:

*"Un provvedimento che" – secondo le associazioni – "potrebbe portare a soluzione un debito incancrenito che il comune non incasserebbe mai senza provvedimenti sociali. Il comune dunque colga l'occasione che gli si presenta oggi anche grazie ai provvedimenti governativi" – osservano le **Libere Associazioni Civiche** che hanno anche menzionato casi riguardanti le precedenti amministrazioni, quando già all'epoca la riscossione totale delle tasse si rivelò alquanto problematica se non, a tratti, persino difficile da concretizzarsi.*

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci

segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet

all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Interramento ferroviario: nuova zona mercatale, consegna delle aree della zona PIP martedì 17 gennaio

16 Gennaio 2023



Il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, interverrà domani alla consegna delle aree della zona PIP interessate alla realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo. La consegna avverrà alle ore 10.00 direttamente sul posto, in via della Costituzione, presenti i tecnici di Ferrotramviaria, i rappresentanti del Consorzio Integra che sta realizzando le opere di interrimento del tratto urbano della ferrovia Bari Nord, e gli operatori mercatali.

Insieme al Sindaco interverranno gli assessori comunali Curcuruto, Loconte e Troia.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter

#youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani

#barlettanandriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google

#googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunedandria #amministrazione

#aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino

#piazzacatuma #oliodandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città

#Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Rapina ad Andria: giovane ruba registratore di cassa da un bar e fugge. Le associazioni: "telecamere non bastano, serve più prevenzione"

16 Gennaio 2023



Torna l'incubo delle rapine ad **Andria** dove l'ultimo episodio si è verificato nella **mattinata odierna** ai danni di un'attività del centro abitato:

Stando a quanto si apprende, la rapina si è verificata in un bar di **Via Napoli** quando il malvivente, dopo aver consumato, si è impossessato del registratore di cassa portandoselo via con l'incasso. Sul luogo dell'accaduto sono poi giunti gli agenti di Polizia che stanno ora visionando anche le registrazioni delle telecamere di **videosorveglianza**. Sul gravissimo episodio criminale consumatori nella città di Andria, a due passi dalla Compagnia della Guardia di Finanza, in un pubblico esercizio di bar e tavola calda molto noto anche perché frequentatissimo dal personale del comune di Andria che a due passi ha i propri uffici anagrafici e tecnici, interviene il Presidente **Unibat- Unionecommercio**, Albo Associazioni Sezione Commercio, Professioni, Attività Economiche e Consumatori, **Savino Montaruli**, il quale ha commentato l'accaduto proprio sul luogo in cui è avvenuta la rapina con il furto del **misuratore fiscale**. Della pericolosità della microcriminalità nella città di Andria, sempre più agguerrita e spregiudicata, il Sindacalista andriese ne aveva parlato presso la Procura del Tribunale di Trani durante l'incontro con il Procuratore dott. Renato Nitti lo scorso 7 novembre. E' stato lo stesso Montaruli, dopo essere stato informato della rapina ai danni di un noto bar di Andria, a dichiarare:

*"microcriminalità sempre più preoccupante nella città di Andria. Fenomeni criminosi che alimentano un grande senso di insicurezza e limitano fortemente le attività economiche rendendole vulnerabili e molto fragili. La nostra vicinanza al titolare del bar colpito dalla rapina di lunedì 16 gennaio 2023 ma anche la reiterata richiesta di interventi di **prevenzione** che non possono essere relegati unicamente all'installazione della **videosorveglianza** che forse aiuta scovare i colpevoli ma non evita che gli atti criminali si consumino, così come i tantissimi Protocolli quotidiani e le ordinanze diventano vani se non supportati da azioni di intelligence, di pronto intervento e di prevenzione seria. Al gravissimo fenomeno della mafia dunque si affianca quello sempre più preoccupante della **microcriminalità** di strada in una città dove le bocche cucite degli "allineati" rischiano di minimizzare il gravissimo fenomeno. I silenzi, notoriamente, appartengono al mondo criminale e non a coloro che dovrebbero denunciare e metterci la faccia, se non altro per dovere istituzionale" – ha concluso il leader sindacale pugliese.*

IL FATTO

Ritrovato registratore di cassa in via Martiri di Belfiore: riconducibile probabilmente alla rapina di questa mattina



Il registratore di cassa

L'oggetto è stato consegnato ai Carabinieri su segnalazione di un cittadino

LUNEDÌ 16 GENNAIO

[scrivi un commento](#)

1883

Senza denaro, solo alcune carte, e totalmente divelto: un cittadino ha ritrovato un registratore di cassa in via Martiri di Belfiore. L'uomo ha fatto subito una segnalazione ai Carabinieri.

È molto probabile che l'oggetto sia riconducibile alla rapina verificatasi questa mattina in un bar di via Napoli.

Approfittando della distrazione del personale di servizio e del consueto affollamento mattutino, un giovane, coperto da cappellino e cappuccio, aveva rubato il registratore di cassa pieno di denaro nell'attività commerciale in centro città. Il fatto era accaduto tra le 6:30 e le 7.

Il ragazzo aveva agito pur in presenza di molti clienti nell'attività commerciale e a pochi metri dalla Compagnia della Guardia di Finanza in via Bari.

Sul posto le Volanti della Polizia di Stato per i dovuti accertamenti. Al vaglio degli agenti anche i filmati delle telecamere.

Ritornando al ritrovamento, lo stesso cittadino ha già segnalato all'Amministrazione che l'area verde in via Martiri di Belfiore è spesso oggetto di abbandono di rifiuti. Solo qualche giorno fa, infatti, sono state gettate decine di bottiglie di vetro.

lunedì 16 Gennaio 2023

RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria

clienti

Guardia di Finanza

Polizia

Rapina

verde

VENERDÌ 20 GENNAIO DALLE 16 IL PROSSIMO INCONTRO

Tanti i genitori e futuri studenti accorsi all'Open Day del Liceo "Carlo Troya"



Tanti i genitori e futuri studenti accorsi all'Open Day del Liceo "Carlo Troya"

Dalle lettere antiche al mondo moderno, dalle lingue straniere alle scienze umane, docenti e alunni sono stati protagonisti di numerose attività che hanno entusiasmato i visitatori del Liceo più antico di Andria

LUNEDÌ 16 GENNAIO

scrivi un commento

227

1 / 12



Un evento consolidato nella tradizione delle scuole secondarie di secondo grado, che consente alle famiglie di visitare le scuole, conoscere i programmi scolastici e le offerte formative presenti sul territorio: si è tenuta ieri mattina dalle 10.00 alle 13.00 presso il Liceo "Carlo Troya" di Andria la prima giornata di Open day,

Tutta la comunità del Liceo più antico di Andria con grande gioia ed entusiasmo ha aperto le porte a genitori ed alunni, dopo gli ultimi anni segnati dalla crisi pandemica, che non hanno consentito di organizzare giornate di accoglienza in presenza.

Finalmente quest'anno è stato possibile accogliere le famiglie ed i ragazzi che desiderano iscriversi al "Carlo Troya", far visitare gli ambienti della scuola, (la biblioteca, le aule cablate, l'auditorium, i laboratori, i campi sportivi) e presentare loro la ricca offerta formativa del Liceo Classico, Linguistico e delle Scienze Umane.

Numerose sono state le attività previste per questa prima giornata di scuola aperta, cui hanno partecipato sia docenti sia alunni.

La mattinata si è aperta con una ricontestualizzazione del Simposio platonico, in cui gli studenti del biennio del Liceo Classico hanno impersonato gli interlocutori originari dell'opera platonica e altri personaggi della civiltà latina. Hanno messo in scena un dibattito, variamente argomentato, mostrando l'attualità degli studi classici e la loro efficacia nel mondo contemporaneo. La stessa riflessione ha accompagnato gli alunni, interessati a tutti e tre gli indirizzi, che hanno seguito il laboratorio dedicato alla modernità del latino sia a livello linguistico sia a livello culturale.

Dal mondo classico i ragazzi sono stati catapultati nel Medioevo dei cavalieri francesi che ha dato vita, a partire dall'XI secolo, con il racconto delle gesta di Carlo Magno e dei suoi Paladini, alle letterature italiana, francese, spagnola, inglese con cui avranno contatto i futuri studenti del Linguistico.

Il viaggio è proseguito, poi, in terra spagnola con una rappresentazione del Don Chisciotte e con il contatto con la musica, la danza e la poesia della Spagna, ma anche nell'Inghilterra dei giorni nostri con il noto format dei "Ted Talks" che gli alunni del Liceo "Carlo Troya" hanno trasformato in "Teen Talks", presentando in inglese, come ottimi oratori, i loro interessi e progetti futuri.

I visitatori, inoltre, hanno avuto la possibilità di ascoltare le esperienze delle settimane Erasmus, fiore all'occhiello della scuola, che consente la mobilità di alunni e docenti in scuole di altri paesi europei e partenariati transnazionali tra scuole e organizzazioni, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione.

Non si è dimenticata, peraltro, tutta la sfera che attiene alla filosofia, alla psicologia, all'antropologia: chi ha partecipato ai laboratori di filosofia ha potuto comprendere, attraverso l'illustrazione del mito della caverna di Platone, come la filosofia è riflessione che guida la vita di tutti, mediante l'acquisizione di una matura consapevolezza in ogni scelta.

Tuttavia, lo studio delle scienze umane consente ai ragazzi di entrare in contatto anche con mondi sotterranei, a metà strada tra la magia e la religione ed è stato proprio questo l'intento degli studenti del triennio delle Scienze Umane, che, esibendosi in una pazzia, hanno mostrato l'evoluzione coreografata del fenomeno folkloristico del "tarantismo", uno dei più interessanti riti dell'Italia meridionale del secolo scorso. In questo modo, i ragazzi delle Scienze Umane hanno voluto mostrare che l'approccio allo studio può avvenire attraverso modalità rispondenti alle potenzialità di ciascuno, in un'ottica di accoglienza ed inclusività, valori e principi su cui si fonda lo studio liceale, in particolare al Liceo "Carlo Troya".

Infine, ma non per importanza, i ragazzi e i genitori che ieri mattina hanno partecipato all'Open day hanno potuto vedere come in un Liceo "umanistico" le discipline scientifiche siano affrontate con spessore ed efficacia. Nel laboratorio dedicato alla matematica, i futuri liceali si sono potuti mettere alla prova in giochi di magia con i numeri e giochi virtuali di logica matematica, guidati da studenti del Liceo, che hanno fatto vedere loro come il ragionamento logico sia necessario all'acquisizione di un buon metodo di studio.

La comunità del Liceo "Carlo Troya" per questa intensa mattinata ringrazia moltissimo la sua Dirigente, Dott.ssa Addolorata Guarino, i suoi docenti e i suoi studenti che hanno mostrato le peculiarità dell'offerta formativa e della vita scolastica, ma soprattutto genitori e ragazzi che sono intervenuti per visitare la scuola e conoscerne l'offerta formativa.

Il Liceo "Carlo Troya" aspetta ragazzi e genitori, che non hanno avuto la possibilità ieri mattina di conoscere la scuola, venerdì 20 gennaio 2023 dalle ore 16.00 alle ore 19.30 per il prossimo Open day.

lunedì 16 Gennaio 2023
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



Da Natale a San Valentino, cambia il volto del vicolo Casalino

Punto di attrazione durante il periodo natalizio

Publicato da **Roberta Sgaramella** - 17 Gennaio 2023



Ritorna ad attirare cittadini andriesi (e non) il primo vicolo Casalino, trasformato nel periodo natalizio in una delle strade più popolate da piccoli e grandi che si sono recati nel centro storico cittadino anche solo per una foto.

«Riposti gli addobbi natalizi, ho preso il calendario tra le mani ed ho visto una data che mi ha toccato il cuore: 14 febbraio. Festa dell'amore», ha scritto Antonio Vilella, residente del vicolo sulla pagina Facebook, che al termine delle festività natalizie, considerata la risposta di quanti durante le vacanze si sono recati nella stradina, ha deciso di continuare questa azione con cuori, addobbi romantici e tanto altro «Vi aspetto, come sempre, per una foto, un abbraccio o un semplice saluto», ha concluso Vilella.

La visita dei tecnici Inter alla Virtus Andria, il sogno prosegue: un centro nerazzurro in Puglia

Nel weekend sono giunti da Milano Fabio Pesatori e Matteo Traina

Publicato da **Davide Suriano** - 17 Gennaio 2023



Una festa di sport ma soprattutto un'occasione irripetibile: quella di incontrare dal vivo Fabio Pesatori e Matteo Traina, tecnici del settore giovanile dell'Inter. Va in archivio il terzo Virtus Day della Virtus Andria segnato dalla presenza delle due figure nerazzurre che hanno fatto visita ad Andria nell'ultimo weekend. Pesatori, coordinatore tecnico Under 9-10-11 dell'F.C. Internazionale, e Traina, istruttore tecnico nerazzurro, hanno seguito i giovani tesserati andriesi nei pomeriggi di venerdì e sabato, tenendo una serie di sedute di allenamento con tutte le fasce d'età. Sabato, poi, è stata la volta della formazione con i tecnici della Virtus Andria. Nel complesso è stata un'occasione di crescita per la società di Marian Gecaleanu sotto diversi aspetti, sia tecnici che umani. La visita di Pesatori e Traina rientra nel programma IGP Inter di cui la Virtus Andria è unica affiliata in Puglia. Un percorso avviato quasi tre anni fa grazie all'impulso del responsabile dell'area tecnica Raffaele Quaranta. Ad oggi il progetto va avanti e continua a crescere. L'obiettivo futuro è quello di realizzare un centro Inter in Puglia, curato dalla Virtus Andria, che possa diventare catalizzatore di giovani talenti pugliesi per la società nerazzurra.

«Prima di tutto vorrei sottolineare che qui ho incontrato delle persone – ha dichiarato Fabio Pesatori -. Questo è un aspetto molto importante, prima di tutto ci sono le persone. Se queste sono preparate allora ci sono ottime possibilità di far crescere i ragazzi. La Virtus Andria è una società ben strutturata. In pochi mesi questa realtà ha fatto dei passi da gigante. Siamo sicuri che la strada sia quella giusta, ci auguriamo che in futuro possa realizzarsi il grande obiettivo: un centro Inter in Puglia curato da questa società. Al momento si sta svolgendo un grande lavoro in questo senso», ha concluso Pesatori.

«Siamo grati all'Inter per averci inviato Fabio Pesatori e Matteo Traina per un weekend che non dimenticheremo – ha aggiunto Marian Gecaleanu, presidente della Virtus Andria -. Anche i nostri tecnici sono rimasti colpiti da ciò che hanno potuto osservare e ascoltare in

questi giorni di lavoro e formazione. Andiamo avanti verso il nostro sogno, quello del centro Inter in Puglia. La strada è lunga, ma noi faremo del nostro meglio», ha concluso.



Il weekend, come detto, si è concluso con la terza edizione del Virtus Day, domenica 15 gennaio mattina, in cui le famiglie dei giovani tesserati andriesi hanno potuto conoscere da vicino i tecnici arrivati da Milano. Al termine della mattinata è stato consegnato a tutti i partecipanti un attestato di presenza firmato da Fabio Pesatori, Matteo Traina e Raffaele Quaranta. Anche questa volta è stata registrata un'ampia partecipazione da parte delle famiglie.

L'ultimo viaggio di Domenico Calvano, lacrime e applausi al termine del funerale

L'autotrasportatore aveva 46 anni, la settimana scorsa l'incidente che gli ha tolto la vita

Publicato da **Davide Suriano** - 16 Gennaio 2023

Palloncini liberati nel cielo, l'applauso all'uscita della salma, le lacrime dei famigliari e di chi lo ha conosciuto e porterà per sempre nel cuore il suo ricordo. Questa mattina ad Andria si è tenuto l'ultimo saluto a Domenico Calvano, il 46enne andriese, autotrasportatore, scomparso l'11 gennaio scorso a seguito del grave incidente subito la sera prima sull'autostrada A14, nel tratto fra Ortona e Pescara Sud, mentre era a bordo del suo tir. Domenico, per tutti "Mimi", ha ricevuto l'abbraccio dei suoi cari all'interno della chiesa di Santa Maria Vetere, gremita di persone. Un momento toccante, vissuto tra lacrime ed emozioni. Su un palloncino la scritta "Rimarrai sempre nei nostri cuori Mimi, i tuoi amici" prima di essere lasciato libero nel cielo.

Un epilogo drammatico per il 46enne andriese che ha lottato per ore dopo l'incidente per restare in vita. Un sinistro a tratti ancora poco chiaro ma che potrebbe essere stato causato dallo scoppio di uno pneumatico o dalla rottura di uno dei semiasse del mezzo. Erano all'incirca le 22.30. Domenico è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed ha riportati diversi traumi. I soccorsi e infine il trasporto d'urgenza all'ospedale di Pescara dove il 46enne è morto nel pomeriggio del giorno successivo.

In centinaia hanno dedicato un pensiero a Domenico nei giorni successivi alla tragedia. L'ennesima vittima della strada per la città di Andria. Questa volta è toccato a Mimi, che oggi sta percorrendo il suo ultimo viaggio.

Furto in un bar all'alba, cassa ritrovata senza soldi: il responsabile sarebbe stato identificato

Si tratterebbe di un soggetto già noto alle forze di polizia

Publicato da **Davide Suriano** - 16 Gennaio 2023

Paura questa mattina ad Andria, in un bar di via Napoli, dove un uomo dopo aver consumato un caffè al banco ha afferrato il registratore di cassa portandolo via con all'interno i soldi. Il furto con destrezza è avvenuto attorno alle 6.30, quando il bar era nel pieno dell'attività. Si tratterebbe di un giovane che aveva il volto parzialmente coperto da un cappellino e che indossava il cappuccio. Il gesto è avvenuto improvvisamente forse approfittando di un momento di distrazione da parte dei dipendenti dell'attività. L'uomo si è lanciato letteralmente sul bancone per strappare via il registratore di cassa e poi fuggire, nel tentativo avrebbe anche sbattuto contro la porta a scorrimento automatico del bar. Impietriti i dipendenti che hanno potuto fare altro che contattare le forze dell'ordine. In quel momento non erano presenti molti clienti, secondo quanto appreso. Dunque nessuna conseguenza per i presenti, solo tanto spavento, ma soprattutto il danno economico del furto. All'interno del registratore di cassa c'erano tra i 300 e i 400 euro. Sul posto è intervenuta la Polizia di Stato per i rilievi. Acquisite le immagini di video sorveglianza, interne ed esterne del bar, che hanno immortalato senza alcun dubbio l'azione dell'uomo che potrebbe già avere le ore contate. L'uomo, infatti, sarebbe stato già identificato. Qualche ora dopo il furto un cittadino ha rinvenuto in via Martiri di Belfiore lo stesso registratore di cassa rubato in mattinata dal bar di via Napoli. Era danneggiato e senza soldi all'interno. Ora si trova nella disponibilità della Polizia.

Il tartufo nel Parco dell'Alta Murgia: presentati i risultati del progetto con l'Università di Bari

Uno studio scientifico per la valorizzazione del pregiato fungo ipogeo

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 16 Gennaio 2023



Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha presentato i risultati del progetto **“Il tartufo nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia”**, uno studio scientifico per la valorizzazione del pregiato fungo ipogeo, portato avanti con il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari. Le numerose azioni – svoltesi nell'arco di un anno e condivise a monte con l'assessorato all'Agricoltura della Regione – hanno previsto di individuare le specie di tartufo presenti nel Parco, stimarne le produzioni, valutare lo stato dell'ecosistema tartufo, stabilire il numero di autorizzazioni rilasciabili per non esaurire la risorsa e definire le modalità di raccolta in un'ottica di sostenibilità ambientale.

I risultati sono stati illustrati a Gravina, nella sede del Parco, dal Prof. **Giovanni Luigi Bruno**, docente del Di.S.S.P.A. e responsabile scientifico del progetto, alla presenza del presidente **Francesco Tarantini**, dell'assessore regionale all'Agricoltura **Donato Pentassuglia** e dei rappresentanti della Federazione Nazionale Associazione Tartufai Italiani, Associazione Nazionale Tartufai Italiani, Associazione Nazionale Tartufai Italiani Regione Puglia, Associazione Regionale Pugliese Tartufo e Associazione Tartufai Alta Murgia.

Anche quest'anno saranno settanta nel Parco dell'Alta Murgia le autorizzazioni rilasciate per la raccolta dei tartufi, un numero suggerito dallo studio e motivato dal clima degli ultimi anni segnato da lunghi periodi di siccità, ma anche dall'esigenza di non alterare gli ecosistemi che caratterizzano le aree di raccolta e non arrecare disturbo alla fauna. L'ambito è regolamentato dalla Legge regionale 8/2015 che indica le modalità di raccolta e i periodi in cui è consentita, limitando le quantità giornaliere di tartufo che ciascun cercatore può raccogliere.

Le aree oggetto di studio sono state il bosco "trullo di sopra" e "trullo di sotto" (tra Gravina e Poggiorsini), il bosco di Acquatetta (tra Spinazzola e Minervino), il bosco di Castel del Monte (Andria), il bosco Murgia Città (Bitonto), il bosco di Quasano (Toritto) e la foresta Mercadante (tra Altamura e Cassano). Se **risultano due le specie più comuni di tartufo presenti** nel territorio del Parco, il **bianchetto** (*Tuber borchii*) e lo **scorzone** (*Tuberum aestivum*), il **dato più rilevante emerso è l'assenza di tartufi in tutti i boschi presi in esame**: un'annata magra nella Murgia e riscontrata in tutta Italia a fronte del caldo e dell'estrema siccità. Il tartufo, infatti, vive e si riproduce solo in presenza di una combinazione ottimale di fattori climatici e vegetazionali, che vede in equilibrio precipitazioni, temperature e benessere delle piante tartufigene.

La ricerca condotta ha previsto la predisposizione di schede di monitoraggio, l'individuazione di tutti i cercatori di tartufo autorizzati dall'Ente Parco, la somministrazione di questionari, la raccolta e l'analisi dei dati e infine la valutazione delle incidenze sugli ecosistemi, come previsto dall'art. 4 della Legge regionale 8/2015.

*« Valorizzare un'eccellenza, esaltarne le qualità e promuoverla nella filiera agroalimentare - ha dichiarato il presidente **Francesco Tarantini** - Con tali finalità l'Ente Parco ha firmato una convenzione di ricerca con l'Università degli Studi di Bari, per sviluppare un approccio sostenibile utile alla ricerca e raccolta del tartufo, che coniughi crescita economica e conservazione dell'ambiente naturale. Per facilitare il processo abbiamo chiesto all'assessorato all'Agricoltura della Regione di attivare un comitato tecnico per monitorare le attività di raccolta, conservazione e commercializzazione dei tartufi e alle associazioni tartufige la sigla di un protocollo d'intesa per valorizzarli al meglio».*

Home > Andria > Andria - Rapina in un bar di via Napoli: sottratto il registratore...

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

16 Gennaio 2023

Andria – Rapina in un bar di via Napoli: sottratto il registratore di cassa

scritto da **Alessandro Liso**



Attimi di panico stamane, lunedì 16 gennaio, in **via Napoli ad Andria**.

Alle ore 7 circa, un ragazzo con cappellino e cappuccio è entrato in un bar e, dopo aver bevuto un caffè, ha approfittato della confusione e della distrazione del personale per **sottrarre il registratore di cassa**. Poi si è dato alla fuga con l'incasso.

La rapina è andata in scena a pochi metri dalla sede della **Compagnia della Guardia di Finanza**, ubicata in via Bari. Sul posto è intervenuta una pattuglia della **Polizia di Stato** che sta svolgendo le indagini per risalire al malfattore.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA



MA «RIMPASTO» NON VUOL DIRE IRRESPONSABILITÀ

di ANTONIO DIVINCENZO
EX VICESINDACO PD - BARLETTA

Suscitano sconcerto le dichiarazioni dei giorni scorsi da parte del capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, a Barletta, Antonio Comitangelo. Dice l'esponente forzista: «La competenza deve essere l'unico criterio da rispettare per il rimpasto di giunta. Qualora ciò non dovesse verificarsi, siamo pronti all'appoggio esterno». Insomma, il rituale è il solito: lo stucchevole ritornello della minaccia dell'appoggio esterno rappresenta il simbolo del degrado politico-amministrativo in cui versa la maggioranza politica che sostiene il secondo mandato del sindaco Cosimo Cannito. Basterebbe andare indietro con la memoria alle dimissioni-lampo dell'assessore forzista all'Urbanistica, Pierpaolo Grimaldi, formalizzate e ritirate alcune settimane fa alla velocità della luce. Non ha nulla da dire il capogruppo azzurro sulla grottesca vicenda della monetizzazione degli standard urbanistici a proposito dell'intervento di demolizione dell'ex palazzo dell'Enel una volta adibito ad ospitare uffici e ora destinato alla costruzione di ottanta alloggi privati. Nulla da dire sul Piano urbanistico generale? Nulla sul Piano urbano della mobilità sostenibile? Su quale città stanno disegnando forzature e dubbie interpretazioni della normativa nazionale e regionale vigente?

Eppure Forza Italia esprime il presidente del consiglio comunale Marcello Lanotte e il già citato assessore all'Urbanistica, che nella vita amministrativa esercitano un ruolo cruciale e centrale. Sarebbe interessante approfondire perché per la vicenda della monetizzazione degli spazi pubblici in viale Marconi si siano tenute due sedute di giunta, entrambe infruttuose, ma capaci di par-torire la «decisione» (sic) di rinviare tutto all'esame del consiglio comunale (che non c'è stato) per poi farsi scudo di un parere dell'Avvocatura comunale e della successiva determinazione del dirigente comunale all'Urbanistica. Perché l'assemblea comunale è così restia ad affrontare tale importantissima questione urbanistica? Lo sviluppo, la rigenerazione e la crescita della città dovrebbero passare attraverso la chiarezza del Piano urbanistico generale, senza assistere alla fuga permanente effettiva dalle proprie responsabilità messa in scena da una politica fragile, tremebonda e subalterna agli interessi economici.

Tutta l'attenzione, invece, pare concentrata sull'ennesima sostituzione dell'assessore allo sport nell'arco di pochi mesi (ieri toccava a Katia Gianfrancesco, oggi ad Antonella Crescente), con l'evocazione di competenze specifiche che serve solo per consumare un regolamento di conti politico interno alla stessa Forza Italia. Al primo cittadino sembra ormai mestamente riservato solo il ruolo di indossare la fascia tricolore nelle cerimonie. Altro che liberatore! Il sindaco Cannito è nuovamente sotto scacco delle forze politiche che lo «sostengono». La vicenda degli standard urbanistici è più che significativa.

BARLETTA IERI MATTINA L'INAUGURAZIONE DELL'APPARECCHIATURA PIÙ AVANZATA IN AMBITO CLINICO

Installata all'ospedale Dimiccoli la risonanza magnetica «3 Tesla»

● **BARLETTA.** La prima risonanza magnetica 3 Tesla presente in una Asl della Regione Puglia, la più performante e tecnologicamente avanzata disponibile in ambito clinico è in dotazione all'ospedale «Monsignor Dimiccoli», a Barletta. Ieri Barletta, nella unità operativa di Radiologia a valenza universitaria diretta dal professor Giuseppe Guglielmi, è stata inaugurata la risonanza magnetica 3 Tesla: si tratta della apparecchiatura Magnetom Vida acquistata con delibera 1276 del 2021 utilizzando fondi POR Puglia FESR 2014-2020. L'apparecchiatura ha un costo totale di 1 milione 250 mila euro. I lavori di riqualificazione dei luoghi necessari per ospitare la nuova apparecchiatura arrivata a Barletta il 23 novembre hanno avuto una durata complessiva di 90 giorni.

Alla cerimonia hanno partecipato Tiziana Dimatteo, direttrice generale Asl Bt; Alessandro Scelzi - direttore sanitario Asl Bt; Ivan Viggiano, direttore amministrativo Asl Bt; Giuseppe Guglielmi, direttore Unità operativa di Radiologia dell'ospedale Dimiccoli.

Le caratteristiche tecniche di questa apparecchiatura consentono di ottenere i risultati migliori possibili in termini di qualità con una significativa riduzione della durata degli



BARLETTA L'ospedale Dimiccoli

esami; infatti la risonanza magnetica 3 Tesla offre vantaggi notevoli dal punto di vista medico, tecnico e clinico per il paziente.

Nel reparto, col direttore Guglielmi, i dirigenti medici: Giuseppe Guglielmi, Ruggiero Tupputi, Raffaella Sabinello, Ivana Lionetti, Rossella Carpentiere, Rosario Balzano, Annalori Panunzio, Giovanni Ricatti, Valentina Testini. Coordinatrice tecnici di radiologia: dott.ssa Rosa Matera

La Risonanza magnetica 3 Tesla garantisce una elevata risoluzione spaziale e di contrasto con elevato dettaglio anatomico, offre la possibilità di visualizzare strutture più pic-

cole e dunque riconoscere le patologie in fase più precoce. I principali vantaggi tecnologici sono un incremento del rapporto segnale-rumore e contrasto-rumore, con conseguente riduzione dei tempi di esecuzione dell'esame, anche grazie all'utilizzo di algoritmi iterativi di ricostruzione delle immagini e alla possibilità di acquisire più strati simultaneamente.

“L'apparecchiatura è già attiva - sottolinea il professor Guglielmi - i radiologi e i tecnici di radiologia hanno già concluso la fase di formazione e sono già operativi. Questa apparecchiatura consentirà di effettuare esami di altissima qualità e di essere di supporto alle attività diagnostiche di tutti i medici della Asl”.

Di estrema importanza infatti è il ruolo dei tecnici di radiologia, coordinati a Barletta dalla dottoressa Rosa Matera: “lavoriamo in stretta collaborazione con i radiologi e siamo responsabili della preparazione del paziente per la procedura, il posizionamento, l'acquisizione e l'elaborazione delle immagini nonché l'archiviazione delle stesse”. “Siamo molto orgogliosi della presentazione di questa risonanza magnetica 3 Tesla - ha aggiunto Alessandro Scelzi, direttore sanitario Asl Bt - i tempi di lavoro previsti in fase di programmazione sono stati rispettati”. [red.bat]

IL CASO

SOPRALLUOGO INQUIETANTE

MONDO PARALLELO

Un vero e proprio «buco nero» in perenne attesa di riuso. Un mondo a parte che interroga i reggitori della cosa pubblica

ALTRI ESEMPLI IN CITTÀ

«Terre di nessuno» anche l'ex stazione della teleferica a Ponente e l'area della vecchia Anagrafe, in via Cialdini

L'orrore nell'ex distilleria-discardica

Barletta, cumuli di rifiuti di ogni genere come ricovero di fortuna di poveri disperati

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Le strade, si fa per dire, sono ben delineate. Si «snodano» tra l'erba bassa. I sentieri di accesso sono tre. Tutti «sboccano» in corrispondenza di un vero e proprio buco presente sul muro laterale dello stabile - a voler usare un gentile eufemismo - del rudere della vecchia distilleria. Quella che raccontiamo è una storia che deve interrogare tutti. Amministratori prima di tutto. Ma anche i cittadini. Del resto la *Gazzetta*, già dal 2015, ha scritto che la fabbrica dismessa di Barletta è sempre un ricovero molto pericoloso - tra poco spiegheremo meglio - per numerosi immigrati. E non solo. Un luogo, o meglio un non luogo, adiacente al distaccamento provinciale della Protezione civile della Regione Puglia e alla sede amministrativa del comando provinciale dei Vigili del fuoco della Bat, ubicati all'interno dell'Orto Botanico, già denominato «Morto botanico». Una beffa. Ma vi è altro: da lì transitano ogni giorno tantissimi cittadini

CHI INTERVIENE?

È indispensabile correre ai ripari prima che si verifichi una tragedia

che si spostano da via Vittorio Veneto a Viale Marconi. E viceversa. Qualcuno guarda. Ma poi gira la testa. Come

per quello che accade nella ex stazione della teleferica a Ponente al pari del retro della vecchia anagrafe di Barletta di via Cialdini. Posti che rimangono invisibili. Ora, però, ritorniamo alla porta di ingresso creato sulla parete laterale. Visibilissimo. Per i bambini, nella migliore e pericolosa delle occasioni, una ghiotta occasione di esplorazione. Per delinquenti un posto dove effettuare traffici loschi. Osservate le fotografie che pubblichiamo. Questo e tanto altro è presente all'interno della ex distilleria. Una vera e propria discardica. Si trova di tutto. Anzi di più. Anche le tende, per chi sta più comodo, per dormire. Giacigli di fortuna coperti con teli di plastica. Le condizioni igienico sanitarie sono pessime. Anzi di più. Sono ancora scolpite nella memoria del vostro cronista che vi è entrato. I cumuli dei rifiuti sono alti. Se dovessero prendere fuoco sarebbe un vero e proprio disastro. Umano e ambientale. Ma per i disperati è pur sempre un tetto.

Insomma quel particolare esempio di architettura industriale, risalente ai primi del Novecento continua ad essere un cattedrale nel deserto urbano di Barletta - abbellito solo da grovigli di lamiere arrugginite, ruderi e selvaggia vegetazione, che ospita esseri umani.

Fino a quando tutto questo? Speriamo che non si decida di intervenire dopo l'ennesima tragedia mortale. Intanto i rifiuti aumentano.

CANOSA
Percettori
del reddito
di cittadinanza

Ecco il «Nonno vigile» impegno e utilità sociale

● **CANOSA.** I percettori del Reddito di Cittadinanza impegnati nei PUC (Progetti di Utilità Collettiva): al via anche quello di «Nonni Vigili»

«Il Reddito di Cittadinanza è una misura fondamentale di politica attiva del lavoro volta al contrasto della povertà, della disuguaglianza sociale e all'esclusione sociale - sottolinea l'assessore Angela Maria Petroni -

L'erogazione del beneficio è condizionata dalla dichiarazione di disponibilità immediata al lavoro e prevede per i beneficiari la sottoscrizione di un Patto per il Lavoro o per l'Inclusione So-

ciale all'interno dei quali è prevista, appunto, la partecipazione ai Progetti Utili alla Collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni per almeno 8 ore settimanali e fino ad un massimo

di 16, andando a potenziare le attività già esistenti».

E poi: «Ai progetti già in corso quali «Sentinelle dell'ambien-

te», finalizzato alla tutela del territorio e «Supporto Scuolabus» che ha come obiettivo quello di realizzare attività di assistenza, sorveglianza e accompagnamento sugli scuolabus comunali, questa

settimana prenderà il via quello di «Nonni Vigili» come supporto alla Polizia Municipale negli orari di entrata/uscita degli alunni dai plessi scolastici».

«Anni fa - aggiunge l'assessore Petroni - questa figura faceva riferimento a persone anziane già in pensione che si mettevano a disposizione della collettività. Con l'attivazione dei PUC, la figura del «Nonno vigile» sarà ricoperta da percettori del Reddito di Cittadinanza che partecipano a suddetti progetti scelti a seconda della disponibilità e dell'attitudine alla relazione sociale con i bambini. Insomma, non sono più nonni, bensì addetti alla sicurezza dei piccoli dinanzi alle scuole.

Il Reddito di Cittadinanza ha

rappresentato un contributo per combattere i disagi della povertà economica e l'avvio dei PUC fa sì che non rimanga assistenzialismo.

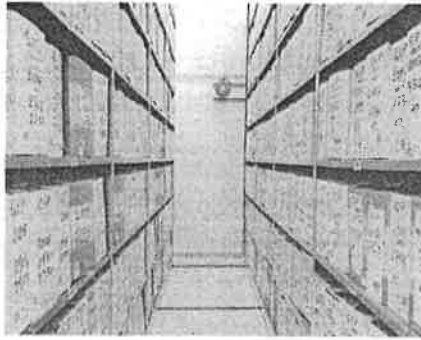
Il percorso di inclusione e crescita coinvolge beneficiari e comunità in quanto valorizza la capacità di ciascuno dei percettori del Reddito e contribuisce a migliorare i servizi. Invito gli automobilisti frettolosi a non litigare con i nostri «nonni», ma a regalare loro un bel sorriso per l'opera gratuita che svolgeranno.

Nei prossimi giorni, il numero dei soggetti impegnati aumenterà così da avere sia una presenza più capillare sul territorio, sia eventuali sostituti qualora se ne presentasse la necessità».

[red. bat.]

TRANI

TABULARIAN A Trani
il nuovo archivio del
Tribunale ubicato in
via Sant'Annibale
Maria di Francia



NICO AURORA

● **TRANI.** È un nuovo e completo archivio a disposizione del Tribunale di Trani, ma il nome che gli è stato dato, «Tabularium», lo rende persino nobile. Si trova in via Sant'Annibale Maria di Francia, in adiacenza alla sede del Commissariato di pubblica sicurezza, in un capannone che inizialmente sarebbe dovuto essere utilizzato proprio dalla Polizia di stato, ma che si è successivamente inteso consegnare al Tribunale.

Gli Uffici giudiziari avevano numerose ed impellenti necessità da realizzare in un luogo proprio come quello: trasferire faldoni in un nuovo capannone; inventariare i fascicoli esistenti; ricercare agevolmente i fascicoli, individuare a chi è stato consegnato il fascicolo. Ebbene, grazie al Tabularium, il Tribunale mette due piedi nella nuova struttura ed uno fuori dal vecchio archivio sito nei capannoni di via Papa Giovanni XXIII, di proprietà privata, per tagliare sempre più i costi dei fitti passivi. L'uscita non è definitiva, ci vorrà ancora del tempo ma, nel frattempo, quello che si è inaugurato ieri mattina è un luogo che rappresenta una soluzione efficiente ed efficace sotto molti aspetti.

In particolare, il Tabularium è dotato di un software per archiviare agevolmente e velocemente i fascicoli, tramite inserimento intelligente dei dati e stampa veloce di etichette da inserire su fascicolo e faldone. Presenti anche un software per i posizionamento dei faldoni nei nuovi armadi, uno per la ricerca dei fascicoli ed un altro che consente di archiviare le consegne e riconsegne dei fascicoli.

Questi i numeri: 105 armadi; 4.300 ripiani, di cui 2455 occupati e 1845 liberi; 15.423 faldoni. Il pro-

getto è del dottor Antonello Ricciardi, da anni consulente informatico degli Uffici giudiziari del circondario di Trani.

Il taglio del nastro è toccato al Sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto, che ha commentato la giornata come «importantissima per il territorio. Qui c'è da dare atto che l'impegno delle istituzioni locali ha consentito di centrare risultati come questo, che non è neanche il primo e sono convinto che non sarà l'ultimo. Come rappresentante del Ministero, ma anche come operatore della giustizia, devo riconoscere dal presidente del Tribunale (Antonio De Luce, ndr) ed ai suoi collaboratori il raggiungimento di un importante risultato: forza Puglia, perché un po' di sano orgoglio territoriale non guasta».

Gratitudine anche dal Prefetto,

«Tabularian» ecco il nuovo archivio a disposizione degli uffici giudiziari

Si trova in via Sant'Annibale Maria di Francia, nei pressi del Commissariato



TRANI Ieri l'inaugurazione del nuovo archivio del Tribunale

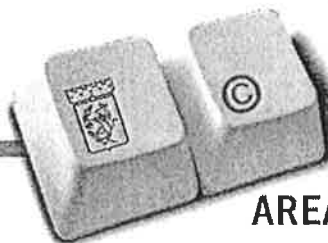
Rossana Riflesso: «Il presidente sta per andare in pensione, ma ha dimostrato fino all'ultimo un attaccamento alle istituzioni ed una capacità anche manageriale di estremo valore ed altissimo livello, rappresentando al tempo stesso l'immagine di un Tribunale che è una famiglia con meno burocrazia e e più senso di appartenenza, come tutte le istituzioni dovrebbero essere».

De Luce ringrazia ma minimizza: «È successo solo che varie istituzioni dello Stato si sono messe insieme e hanno realizzato quest'opera, che sicuramente sarà importante per il sempre migliore funzionamento del Tribunale».

Più nel dettaglio, «questi documenti partono da oltre vent'anni fa - spiega il presidente -, provengono anche dalle vecchie sedi distaccate del circondario e saranno progressivamente arricchiti con i

nuovi e con quelli che trasferiremo dalla struttura privata di via Papa Giovanni XXIII. Noi crediamo fortemente nell'interruzione di tutte le locazioni passive, con conseguente grande risparmio del denaro pubblico».

La mattinata si è completata con l'ingresso nel completamente restaurato Palazzo Candido, in piazza Cesare Battisti, sede della Sezione civile del Tribunale: qui sono stati cambiati gli infissi, recuperati ed ultimati tutti recuperati i lavori che erano in fase di svolgimento all'interno, rifatte le facciate e realizzata un lavoro certosino sui tetti. «Adesso tutti gli ambienti sono disponibili - fa sapere De Luce - e questo può contribuire anche a snellire i tempi di smaltimento dei procedimenti: se si hanno a disposizione gli spazi giusti, sicuramente ne trae beneficio il lavoro».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

COLPO A COSA NOSTRA

PRESO IL SUPER-LATITANTE

IL PADRINO IN CHEMIOTERAPIA

Montone griffato, cappellino e al polso un «Franck Muller» da 35mila euro. Il blitz dei Ros dopo aver accertato che usava un falso nome

«Sono Messina Denaro» Preso il boss della mafia

Ricerca da 30 anni, andava a curarsi in una clinica a Palermo

LARA SIRIGNANO

● **PALERMO.** Montone griffato, cappellino e al polso un Franck Muller da 35mila euro. «Mi chiamo Matteo Messina Denaro», dice con fare arrogante al carabiniere del Ros che sta per arrestarlo. Finisce così la latitanza trentennale del padrino di Castelvetrano, finito in manette alle 8.20 di questa mattina mentre stava per iniziare la seduta di chemioterapia alla clinica Maddalena di Palermo, una delle più note della città. Quando si è reso conto d'essere braccato, ha accennato ad allontanarsi. Non una vera e propria fuga visto che decine di uomini del Ros, armati e col volto coperto, avevano circondato la casa di cura.

I pazienti, tenuti fuori dalla struttura per ore, si sono resi conto solo dopo di quanto era accaduto e hanno applaudito i militari ringraziandoli. Stessa scena fuori dalla caserma Dalla Chiesa, sede della Legione, dove nel pomeriggio il procuratore di Palermo Maurizio de Lucia, l'aggiunto Paolo Guido, il generale del Ros Pasquale Angelosanto e il comandante palermitano del Raggruppamento Speciale Lucio Arcidiacono hanno tenuto una conferenza stampa. Una piccola folla ha atteso i pm e mostrato uno striscione con scritto: «Capaci non dimentica». In mattinata in Procura era arrivata la premier Giorgia Meloni che ha voluto incontrare i magistrati per congratularsi con loro.

«Siamo orgogliosi di un risultato costato tanta fatica», dicono i pm che sottolineano come si sia trattato di una indagine tradizionale.

Nessun pentito, nessun anonimo. Messina Denaro è stato preso grazie alla stessa strategia che portò all'arresto del boss Bernardo Provenzano. Prosciugare l'acqua attorno al latitante, disarticolando la rete dei favoreggiatori. Favoreggiatori anche eccellenti: «una fetta della borghesia lo ha aiutato», dice il procuratore de Lucia. E' accaduto questo. E i familiari del boss stretti dalla morsa degli investigatori alla fine hanno fatto l'errore fatale. Par-



LATITANTE DA 30 ANNI
L'arresto di Matteo Messina Denaro da parte dei Carabinieri del Ros nell'ospedale «Maddalena» di Palermo, dove era in cura



lando tra loro, pur sapendo di essere intercettati, hanno fatto cenno alle malattie del capomafia. L'inchiesta è partita da lì. E indagando sui dati della piattaforma del ministero della Salute che conserva le informazioni sui pazienti oncologici, si è riusciti a stilare una lista di pazienti sospettati. Un nome ha fatto saltare sulla sedia gli in-

quirenti: Andrea Bonafede, parente di un antico favoreggiatore del boss. Avrebbe un anno fa subito un intervento al fegato alla Maddalena. Ma nel giorno in cui doveva trovarsi sotto ai ferri, hanno scoperto

i magistrati, Bonafede era a casa sua a Campobello di Mazara. E allora il sospetto che il latitante usasse l'identità di un altro si è fatto forte. La prenotazione di una seduta di chemioterapia a nome di Bonafede, per ieri mattina, ha fatto scattare il blitz. Messina Denaro, trasferito subito in una località segreta, sarà destinato ad un carcere di massima sicurezza, un istituto che gli possa permettere di seguire le sue cure, come ad esempio Parma, dove già fu-

rono reclusi Riina e Provenzano: la premier parla di regime di «carcere duro» e il procuratore de Lucia scandisce che le condizioni del boss «sono compatibili col carcere». Ma le indagini non si sono fermate con l'arresto. Perquisizioni sono in corso da ore nel trapanese: Castelvetrano e Campobello di Mazara vengono setacciate palmo a palmo. Gli inquirenti cercano e sarebbero ad un passo dal covo. Quel nascondiglio che avrebbe ospitato il boss negli ultimi mesi e potrebbe custodire i segreti dell'ex primula rossa di Cosa nostra che, dicono i pentiti, avrebbe conservato il contenuto della cassaforte di Totò Riina portata via dalla casa di via Bernini, mai perquisita.

Decine le dichiarazioni di politici di tutti gli schieramenti dopo l'arresto. «Oggi è una giornata storica - ha detto il procuratore de Lucia - che dedichiamo a tutte le vittime della mafia». Parole simili a quelle pronunciate dalla premier che ha aggiunto: «mi piace immaginare che il 16 gennaio possa essere il giorno nel quale viene celebrato il lavoro degli uomini e delle donne che hanno portato avanti la guerra contro la mafia. Ed è una proposta che farò».

[Ansa]

IL PANICO E LA GIOIA

Pazienti tenuti fuori per ore dall'ospedale. Poi gli applausi ai carabinieri

CORTE D'APPELLO DI BARI
Il magistrato andriese, oggi sostituto
procuratore, ricorda le intuizioni e le strategie
che hanno consentito la cattura dei boss

«Frutto delle idee del grande Falcone»

Sinisi, collaboratore del giudice assassinato

GIOVANNI LONGO

BARI. «In una fase storica molto particolare sono stato il più stretto collaboratore di Giovanni Falcone. La cattura di Matteo Messina Denaro è anche frutto delle intuizioni elaborate allora da un magistrato straordinario». Giannicola Sinisi, 65 anni, andriese, oggi sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bari, più di 30 anni fa, da giovane magistrato, affiancava Falcone quando dirigeva la Direzione generale degli Affari penali. «Era il periodo in cui gettò i semi della futura disciplina del "doppio binario" che si è poi rivelata decisiva nel contrasto alla mafia». Ovvero un presidio di norme mirate e calibrate sui delitti di criminalità organizzata con la creazione di strutture investigative specializzate e dedicate a questi fenomeni. Il Ros dei carabinieri, al pari delle altre élite delle altre forze di polizia nacque allora. «L'idea di Falcone di istituire una Procura nazionale antimafia è nata sotto i miei occhi, nella stanza accanto alla mia».

I latitanti dell'epoca delle stragi si chiamavano Totò Riina e Bernardo Provenzano, ma c'è sempre un altro fuggitivo da catturare. «I Virga avevano devastato la società civile economica siciliana, il padre di Matteo era molto noto a Trapani ma non solo. Il figlio, non ancora. Siamo grati alle forze dell'ordine e alla magistratura che hanno portato a casa un risultato molto importante, si tratta di un segnale formidabile della forza dello Stato». E questo anche ben oltre i confini siciliani. «Ho ancora in mente le immagini di presunti esponenti della criminalità organizzata foggiana in pellegrinaggio a Palermo sulle tombe di Riina e Provenzano, anche le mafie locali sanno che lo Stato c'è». E se per Messina Denaro ci sono voluti tre decenni «vuol dire che la rete di connivenze che lo ha protetto per tutto questo tempo è stata molto efficace». Una rete che, per altre vie, allora agì anche in altre direzioni. «C'è stato chi contribuì ad isolare uomini dello Stato come Giovanni Falcone. Ho visto e percepito il suo isolamento voluto dalla stessa magistratura che non accettò la sua straordinaria eccezionalità. Nella sua Palermo c'erano persino i vicini di casa infastiditi dalle sirene e dalla presenza degli uomini della scorta. Allo stesso tempo però, paradossalmente, proprio quelle stragi così rumorose ed eclatanti hanno contribuito a far cambiare atteggiamenti, a spezzare quel torpore che lo ha fatto così soffrire e da cui in tanti, troppi, solo dopo hanno preso le distanze». Insomma, un po' il simbolo delle tante «contraddizioni nel nostro Paese, basti pensare che la terra di Falcone e Borsellino ha dato vita alla mafia ma anche all'antimafia. La prima soccomberà come ha previsto Falcone. La leva culturale è quella decisiva».

Sinisi si rituffa di nuovo nel passato. La sua memoria torna a quando, con la supervisione di Falcone, studiò qualcosa come 10mila sentenze emesse dalla Cassazione in un periodo in cui puntualmente venivano annullati i verdetti della magistratura di merito, lì dove si sospettava ci fossero persino giudici "ammazza sentenze".

In quella fase, «con le direttive di Falcone elaborai personalmente il monitoraggio su una lunga serie di "errori giudiziari", chiamiamoli così, che puntualmente portavano alla scarcerazione di esponenti mafiosi».

Gli inizi in magistratura, una lunga parentesi in politica, sindaco di Andria, parlamentare con la sinistra, Sottosegretario alla Giustizia, infine il ritorno alla toga. Ma non chiedete a Sinisi chi tra magistratura e politica ha più armi per combattere la mafia. «Lo Stato è uno, la mafia si combatte con tutti gli strumenti a disposizione e con le sue migliori risorse, per dirla con una espressione coniata dallo stesso Falcone». E che a nessuno venga in mente di adombrare che la cattura di Messina Denaro possa essere figlia di una trattativa lunga, silente e ancora attuale tra mafia e Stato. «Non ho alcun elemento per giungere a questa conclusione e non ritengo affatto ci siano oggi pressioni tali da fare ipotizzare tutto questo. La cattura di Messina Denaro è figlia di una sofisticata azione di polizia giudiziaria condotta negli anni su tutto il territorio individuando pazientemente obiettivi sensibili. Il mio pensiero va anche a chi negli anni anche attraverso fallimenti ha creato le condizioni per lo straordinario risultato di oggi», conclude Sinisi.



65 ANNI Giannicola Sinisi, già sottosegretario

COLPO A COSA NOSTRA

LE REAZIONI POLITICHE

LA VITTORIA DELL'ANTIMAFIA

Per il presidente del Consiglio è «una giornata storica per le famiglie delle vittime». Esulta Mattarella: un successo di tutto lo Stato

Meloni: «Trattativa? Andrà al carcere duro»

Il premier respinge le dietrologie e esalta il lavoro della Procura

ALFREDO PECORARO

● PALERMO. «L'Italia è fiera di voi», dice subito Giorgia Meloni al procuratore capo Maurizio De Lucia e all'aggiunto Paolo Guido quando entra nella stanza del secondo piano del Palazzo di giustizia, a Palermo. Nell'ufficio del procuratore ci sono anche gli uomini del Ros che hanno arrestato qualche ora prima davanti alla clinica «La Maddalena» il superlatitante di Cosa nostra, Matteo Messina Denaro. Prima di raggiungere la sede del Tribunale, il capo del governo, accompagnata dal sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano e dal prefetto Maria Teresa Cucinotta, fa sosta nella stele lungo l'autostrada di Capaci per rendere omaggio a Giovanni Falcone e agli agenti della scorta assassinati dalla mafia nel '92.

Ma in serata, dopo aver letto di voci e sospetti sulla possibilità che l'arresto del super-boss sia avvenuto attraverso modalità torbide e concordate con lo Stato, la premier attacca per frenare sul nascere questi veleni: ma quale trattativa? esplode Giorgia Meloni intervistata da Rete 4. «Non c'è bisogno di mettersi d'accordo con la mafia per batterla», aggiunge. Basta «autoflagellarsi», basta cultura del sospetto e dietrologie: «ci sono quelli che stanno facendo complottismo, magari per attaccare il governo, perché l'obiettivo è sempre il tema della politica. Ma ci sono delle materie in cui la politica dovrebbe passare in secondo piano. Oggi una cosa è andata bene e qualcuno lo deve dire». Anche perché, è l'osservazione finale, Matteo Messina Denaro si trova ora al carcere duro grazie al nostro governo perché abbiamo salvato il carcere ostativo.

Resta comunque «una giornata storica, un giorno di festa per le persone per bene, per le famiglie delle vittime della mafia, perché il sacrificio di tanti eroi non era vano. Noi siamo abituati a ricordare - spiega la premier - chi si sacrifica per la lotta alla mafia ma poi ci sono persone che vivono tutta la loro esistenza per raggiungere questi obiettivi: mi piacerebbe immaginare che questa giornata possa essere celebrata per il lavoro di questi uomini e queste donne. E' una proposta che farò, è un giorno di festa per noi che possiamo dire ai nostri figli che la mafia si può battere».

Con la cattura di Messina Denaro, sottolinea la premier, «non abbiamo vinto la guerra, non abbiamo sconfitto la mafia ma abbiamo vinto



PALERMO
La premier
Giorgia Meloni
davanti alla
stela di
Capaci

una battaglia fondamentale: è stato dato un colpo duro alla criminalità organizzata». Ricorda che la sua avventura che l'ha portata alla presidenza del Consiglio dei ministri «è cominciata dalle macerie di via D'Amelio» e «sono fiera del fatto che il primo provvedimento del mio governo sia stato sul carcere duro». «Se oggi non corriamo rischi, dopo l'arresto di Messina Denaro, di regimi carcerari meno rigidi è perché quell'istituto fortemente voluto da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino è stato difeso dai provvedimenti del governo», aggiunge Meloni, che annuncia provvedimenti sulla gestione dei beni confiscati alla mafia. «Ne stiamo parlando da settimane con il sottosegretario Mantovano - dice - Il riuso dei beni confiscati è un segnale fondamentale nella lotta alla mafia. Su questo si può e si deve fare

molto di più». Quindi richiama tutti all'unità nella lotta alla mafia, perché «non può essere un tema divisivo» e chi tenta di farlo «fa un favore per paradosso alla criminalità organizzata». «È una battaglia che dobbiamo con-

NORME SEVERE
«Nessun rischio di regimi
detentivi meno rigidi
con questo esecutivo»

correre tutti insieme», è il monito della premier, «su questo posso dire che il governo, la politica, lo Stato, devono sostenere chi si occupa ogni giorno concretamente di questo, spero che su queste materie piuttosto di usarle per fare polemica si voglia lavorare tutti insieme, io ci credo davvero e sono disposta a lavorare con tutte le persone di buona volontà».

Anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha esultato con una frase: «È un successo di tutto lo Stato».

[Ansa]

POLITICA

LA SFIDA TUTTA A SINISTRA

IL PERCORSO DI RICOMPOSIZIONE

Dopo Bonaccini, pure la candidata emiliana dà il via libera per la riunione con i progressisti che lasciarono i dem al tempo di Renzi leader

Segreteria Pd, anche Schlein apre all'ex premier D'Alema

Sabato si discuterà il via libera alla Carta dei Valori di cui garante Speranza

GIAMPAOLO GRASSI

● ROMA. Se Stefano Bonaccini ha aperto uno spiraglio, Elly Schlein ha spalancato la porta. Il congresso Pd sarà un'occasione anche per la *reunion* con gli scissionisti di Articolo Uno, che uscirono dal partito quando al Nazareno c'era Matteo Renzi. Fra loro, Massimo D'Alema e Pier Luigi Bersani. «Io spero e credo» che rientrino nel Pd, ha detto Schlein, «anche perché abbiamo avuto percorsi non dissimili con Articolo Uno di Roberto Speranza. Sono convinta che il congresso sia l'occasione per ritrovare l'unità di una sinistra rinnovata nel gruppo dirigente e nella visione che

propono». Nei giorni scorsi, rispondendo a una domanda sul possibile ritorno di quella che era «da ditta», il governatore dell'Emilia Romagna ha detto che le «porte sono aperte a tutti, a chiunque voglia rientrare». La questione è politica ma anche tecnica. Che il congresso sia anche l'occasione per attrarre i fuoriusciti è cosa nota, tanto che, insieme al segretario dem Enrico Letta, Speranza è il garante del Comitato costituente - composto da 87 persone - che sta scrivendo il Manifesto dei valori e dei principi del nuovo Pd: la stesura si chiuderà nei prossimi giorni. Da calendario, il Manifesto dovrebbe essere approvato nell'assemblea in programma sabato a Roma. Dovrebbe, perché sui tempi del via libera non

c'è certezza. Tanto che il coordinatore di Articolo Uno, Arturo Scotti, ha lanciato un allarme: «Noi lavoriamo affinché sabato venga approvata la carta dei valori del nuovo Pd. È il nostro obiettivo e lo prevede lo statuto». Fra i dem, però, il dibattito è aperto: c'è chi spinge per chiudere e c'è chi ritiene opportuno che a dare il via libera sia l'assemblea che verrà eletta dopo l'arrivo del nuovo segretario e non quella di adesso, che non rispecchia più gli equilibri nel partito. Dalle parti di Bonaccini, per esempio, si preferirebbe assumere il

documento che arriverà sabato, in assemblea come base di partenza, per poi andare avanti anche dopo le primarie con

un'elaborazione che coinvolga circoli e iscritti. In zona Schlein, invece, andrebbe bene il via libera anche sabato. In ogni caso, sui tempi del Manifesto non pare ci sia aria di battaglia, come invece c'è stata sulle primarie on line. Tanto che sembra profilarsi una soluzione di compromesso: sabato l'approvazione, ma lasciando aperto il percorso costituente, con la possibilità quindi di rimettere mano al Manifesto. La campagna per le primarie continua: oltre a Bonaccini e Schlein, in corsa ci sono Paola De Micheli e Gianni Cuperlo. C'è però il rebus affluenza alle primarie, in programma il 26 febbraio. Nel 2019, quando venne eletto Nicola Zingaretti, andò ai gazebo oltre un milione e mezzo di

persone. Stavolta qualche sondaggista stima che il numero potrà essere di un milione. Dal partito non si fanno previsioni. Fra i dem la preoccupazione sul dato però c'è: un po' per la crisi del partito, un po' per i toni moderati della campagna, con i quattro candidati che non si attaccano più di tanto fra loro, un po' per la mancanza di uno scontro «viscerale» e identitario forte fra i nomi in corsa. Il timore, quindi, è che i votanti possano risultare decisamente al di sotto del milione. L'affluenza agli appuntamenti dei candidati però sta crescendo - viene fatto notare - e con l'avvicinarsi del giorno X la temperatura salirà ancora.

[Ansa]

LE PRIMARIE

Alcuni sondaggisti prevedono una affluenza vicina al milione di votanti

POLITICA

LA SFIDA TUTTA A SINISTRA

IL PERCORSO DI RICOMPOSIZIONE

Dopo Bonaccini, pure la candidata emiliana dà il via libera per la riunione con i progressisti che lasciarono i dem al tempo di Renzi leader

C'è il regolamento. Non si potrà candidare Minerva Blitz di Boccia: il congresso regionale pugliese si terrà dal 3 al 12 febbraio

«Un blitz di Francesco Boccia», si sussurra nei corridoi di Via Gentile. Il congresso regionale del Pd Puglia? C'è il regolamento e la data (si svolgerà dal 3 al 12 febbraio). La stretta normativa taglia fuori uno dei candidati più autorevoli alla leadership: non si potrà candidare Stefano Minerva, emilianista, sindaco di Galipoli e presidente della Provincia di Lecce. Le regole sono state emanate infatti dal commissario regionale ad acta Francesco Boccia (facendo cadere dalle nuvole i componenti della commissione regionale ad hoc Antonio Decaro e Raffaele Piemontese): precludono la carica di segretario regionale a chi ricopre l'incarico di governatore, presidente del Consiglio regionale, di assessore regionale, nonché di presidente della Provincia e di sindaco di comuni capoluogo di regione e provincia. La diffusione del regolamento con



PD La sede regionale di Bari

relativo timing (le candidature alla segreteria pugliese devono essere presentate entro le 18 del 27 gennaio) rendono precari gli equilibri tra le varie cordate mentre un po' di malumore è serpeggiato anche nell'area Cuperto. Per il post Lacarta (il deputato ha annunciato di non volersi ricandidare,

preferendo correre come sindaco di Bari, ipotesi che ha fatto infuriare molti protagonisti della giunta Decaro), ci sono al momento in campo Domenico De Santis (consigliere di Michele Emiliano) e Filippo Caracciolo (capogruppo regionale). Non è stata ancora ufficializzata la posizione della componente che si riconosce in Elly Schlein: la corrente nella quale si riconoscono il presidente del Consiglio regionale Loredana Capone e i consiglieri regionali Michele Mazzarano, Paolo Campo, Debora Ciliento e Lucia Parchitelli, nonché la consigliera di Emiliano Titti De Simone e il portavoce nazionale della mozione Francesco Boccia, valuterà nelle prossime ore il da farsi, ma non c'è - allo stato - nessuna preclusione a valutare una ipotesi unitaria. Tutto però torna in discussione dopo questa accelerazione. **(Michele De Feudis)**

LA DECISIONE

IN ATTESA DEL MERITO

IL FATTO

Il tracciato dei 10,4 km di nuova linea ferroviaria del cosiddetto Nodo di Bari è stato valutato e approvato nel 2016

LO SCENARIO

L'ordinanza emessa ieri dalla Quarta sezione è sufficiente per consentire ad Rfi di riaffidare all'appaltatore i lavori e tutte le aree

Nodo ferroviario, via libera ai lavori

Il Consiglio di Stato sospende la sentenza del Tar di Bari che annullava l'autorizzazione

LA REGIONE

«Anche se si tratta di una sospensiva in sede cautelare, o l'udienza di merito si terrà il prossimo marzo, al momento possiamo dirvi sollevati - ha commentato l'assessore ai Trasporti, Anita Maurodinoia -. Con questa vicenda giudiziaria, infatti, potrebbero essere messi a rischio i finanziamenti del PNRR, in quanto si potrebbe non rispettare i tempi perché costretti a bloccare nuovamente i lavori. Il nodo ferroviario è un'opera strategica fondamentale per ridisegnare la viabilità sia ferroviaria che stradale a sud di Bari, per riqualificare il litorale e per migliorare i collegamenti tra la città, le periferie e i comuni dell'hinterland, il tutto nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. È importante quindi che la vicenda giudiziaria si chiuda quanto prima senza vanificare gli investimenti fatti e gli impegni presi».

• Il tracciato dei 10,4 km di nuova linea ferroviaria del cosiddetto Nodo di Bari è stato valutato e approvato nel 2016, e non ci sono motivi per rimettere tutto in discussione. Per questo il Consiglio di Stato ha sospeso integralmente la sentenza del Tar di Bari che annullava l'autorizzazione paesaggistica per l'opera da 390 milioni, 204 dei quali provenienti dal Pnrr. Un intervento strategico che rischiava di saltare e che, grazie all'ordinanza pubblicata ieri, potrà andare avanti senza limitazioni.

Anche se si tratta di una sospensiva cautelare, la decisione emessa ieri dalla Quarta sezione è sufficiente per consentire ad Rfi di riaffidare all'appaltatore i lavori e tutte le aree. Comprese quelle di Lama San Giorgio, in territorio di Triggiano, oggetto del ricorso presentato dai proprietari di un immobile che si trova a 20 metri da dove passeranno i nuovi binari, su suoli di cui è previsto l'esproprio. Per la terza volta, dunque, il Consiglio di Stato ha stabilito che l'opera deve andare avanti, così com'è e senza che sia necessario (lo voleva il Tar di Bari) convocare una nuova conferenza di servizi in cui esaminare presunte «alternative» di tracciato (che non esistono): «Appare lo-

gico e coerente - dice il provvedimento - confermare la scelta localizzativa già operata e formalizzata in atti che i ricorrenti non hanno mai impugnato». Traduzione: i proprietari avrebbero dovuto impugnare gli atti cinque anni fa, oggi non è possibile agitare lo spettro di presunti rischi ambientali (tutti dichiarati insussistenti) per ridiscutere il progetto. Nessuna orchidea, nessun carrubo, nessuna area ar-

LA CONTESA

Un immobile che si trova a 20 metri da dove passeranno i nuovi binari

cheologica, nessun ulivo centenariano da salvare: «Non sussistono», ha scritto il relatore Luca Monteferrante (presidente Silvia Martino), «specifiche previsioni di tutela sopravvenute, diverse da quelle già esaminate in sede di rilascio della autorizzazione paesaggistica originaria». Hanno dunque ragione Rfi, i ministeri e la Regione (avvocato Anna Bucci) che hanno presentato appello, spiegando che la autorizzazione paesaggistica annullata dal

Tar era semplicemente il rinnovo di quella già emessa: in attesa della discussione di merito (30 marzo), la sentenza del Tar costituisce «un grave pregiudizio» che «ritarderebbe certamente l'avvio dei lavori, come pure la prosecuzione delle opere connesse all'infrastruttura medesima».

Il progetto del Nodo ferroviario serve a spostare lontano dal mare i binari che tagliano in due i quartieri Japigia e Madonnella di Bari, dove da mezzo secolo la ferrovia passa a tre metri dai balconi delle case. I lavori sono collegati alla variante della statale 16, necessaria per spostare la tangenziale di Bari e far passare da sotto i binari, bloccata già dal primo stop del Tar: sono in corso le attività propedeutiche per la ripresa del cantiere, dove verrà effettuata una bonifica da amianto. L'appalto integrato principale (affidato alla D'Agostino di Avellino) è fermo a una produzione di circa 83 milioni, e per il momento il traguardo Pnrr di giugno 2026 è ancora raggiungibile. L'ordinanza del Consiglio di Stato ha fatto infatti venire meno anche il vincolo, previsto nel decreto monocratico di dicembre, di tenere i lavori a 500 metri dall'immobile conteso.

[m.scag.]

«Giustizia truccata» a Trani annullate le condanne agli ex pm Savasta e Scimè

Dovrà essere il tribunale di Potenza a giudicarli

● Spetta al Tribunale di Potenza giudicare le condotte degli ex pm Antonio Savasta e Luigi Scimè. Esattamente come accaduto per l'ex gip Michele Nardi, la Corte d'appello di Lecce ha stabilito che anche il secondo troncone del processo per la «Giustizia truccata» di Trani dovrà ripartire da zero davanti ai magistrati lucani.



SCIMÈ In abbreviato aveva rimediato una condanna a 4 anni di reclusione

I giudici del collegio salentino presieduto da Nicola Lariccia hanno annullato per incompetenza funzionale le condanne in abbreviato di Savasta (10 anni) e Scimè (4 anni), e quelle degli avvocati Ruggero Sfrecola e Giacomo Ragno e dell'immobiliarista Luigi D'Agostino. Questo perché - secondo una eccezione formulata dal difensore di Scimè, Mario Malcangi, già respinta a maggio 2022 - la decisione assunta in un altro procedimento parallelo (quello a carico della sorella di Savasta, pure trasmesso a Potenza) ha reso evidente l'esistenza di un collegamento, almeno teorico, tra le contestazioni mosse a carico di Savasta (difeso dall'avvocato Massimo Manfreda) e

Scimè e quelle nei confronti del loro ex procuratore capo, Carlo Maria Capristo.

«Visto il trasferimento di Capristo a Taranto - dice l'avvocato Malcangi -, era giusto che della vicenda si occupasse il giudice competente. Il tempo delle ragioni della difesa è semplicemente rimandato in avanti». Scimè si è infatti sempre proclamato innocente rispetto all'accusa di aver pilotato processi e sentenze in cambio di soldi e regali per favorire Flavio D'Introno, l'imprenditore poi diventato grande accusatore dei giudici e che dopo aver confessato ha patteggiato due anni e 6 mesi. Savasta (che per questa vicenda ha scontato 30 mesi di custodia cautelare tra carcere e domiciliari) ha fatto parziali ammissioni rispetto alle accuse, si è dimesso dalla magistratura e ora si dedica al volontariato. Scimè è invece sospeso e almeno in via teorica, sulla base della decisione di ieri, potrebbe chiedere al Csm di essere reintegrato in servizio.

Le motivazioni della decisione di ieri saranno pubblicate tra 30 giorni. Il 1° aprile scorso la Corte di appello di Lecce in diversa composizione aveva annullato per incompetenza funzionale anche la condanna dell'ex gip Michele Nardi (16 anni e 9 mesi) e di altre quattro persone giudicate con rito ordinario. Anche Nardi si è sempre proclamato innocente e ha negato di aver mai ricevuto denaro e regali da D'Introno, accusando ex col-



SAVASTA Ai termine del processo era stato condannato dai giudici leccesi a 10 anni di carcere. Si è dimesso dalla magistratura e ora si dedica al volontariato

legli e polizia giudiziaria di gravi irregolarità nella gestione delle indagini. La Procura di Potenza non ha ancora provveduto a riavviare il procedimento Nardi proveniente da Lecce, anche se per l'ex gip ha nel frattempo ottenuto un rinvio a giudizio in un'altra vicenda di presunta corruzione che lo riguarda insieme a Capristo. Ad oggi, dunque, per i presunti processi truccati nel Tribunale di Trani l'unica condanna irrevocabile riguarda D'Introno. Tutti gli altri dovranno ricominciare l'iter processuale da zero, dopo un nuovo avviso di conclusione delle indagini che - a questo punto - potrebbe di nuovo riunire l'intero fascicolo. (m.s.)

L'ALLARME

PIÙ SICUREZZA NEGLI OSPEDALI

L'INIZIATIVA

Il ministro della Salute ha annunciato che è in corso la mappatura degli ospedali in cui si sono registrate più aggressioni

Sicurezza negli ospedali
si apre un caso a Brindisi

Medico «dimissionata»: chiamò i Cc per il caos nel Pronto soccorso



BRINDISI Il Pronto soccorso dell'ospedale «Perrino»

● **BRINDISI.** Le denunce sono chiare, circostanziate e senza perifrasi: «La dottoressa che si è opposta al sistema costretta alle dimissioni volontarie» e la conclusione di tutto non può che essere: «Se non è sessismo istituzionalizzato questo, poco ci manca». Lo dice in una nota il dott. Luca Ghezzi, coordinatore della Fp Cgil - Dirigenza medica e sanitaria Ssn Brindisi che parte con l'evidenziare la triste situazione della donna che lavora. «Le dimissioni della dottoressa del Pronto soccorso brindisino rappresentano l'ultima, eclatante prova tangibile dell'esclusione delle donne dal lavoro, del carattere tanto patriarcale quanto neoliberista

IL SINDACATO

Accuse all'Asl brindisina: gestione patriarcale, è sessismo

del management dell'Asl Br» e da qui prima la «piena solidarietà con una lavoratrice, una donna che ha lottato fino all'ultimo contro ogni stereotipo di genere nel "Perrino", contro i deficit organizzativi dell'ospedale brindisino».

«Una donna che si è spesa fisicamente e mentalmente per umanizzare le cure del Pronto soccorso - aggiunge -, restituire la massima dignità ai malati, ridurre la conflittualità nei rapporti intra ed inter-professionali. Non un grazie per il lavoro svolto è arrivato dall'azienda».

Sembra che tutto sia partito da una tragica sera di metà novembre 2022 quando una ultrasettantenne della provincia di Brindisi morì nel reparto di Pronto soccorso dell'ospedale «Perrino», con i medici che chiesero l'intervento delle forze dell'ordine e con la conseguente attivazione della macchina della giustizia e l'avvio di indagini da parte dell'autorità giudiziaria.

Il dato emerso è rappresentato dalle dimissioni volontarie della dottoressa. «Si dirà che la dirigente in questione avrà operato una scelta razionale, ma, di fronte alla sostanziale impossibilità di una giusta conciliazione lavoro-vita privata, di fronte all'esasperazione dovuta ai ritmi lavorativi, di fronte al costante aumento del rischio professionale e clinico, di fronte alla costante mancanza di valorizzazione della sua professionalità, ha semplicemente detto basta fare l'equilibrata - sostiene la Fp Cgil -. Ancora una volta, spetta a questa Organizzazione sindacale porre domande scomode ad un'amministrazione che agisce comportamenti quasi misogini, anzi non agisce, esclude domande tipo: le dimissioni volontarie della lavoratrice sono un caso isolato oppure è una questione di genere? Con quali motivazioni vengono date le dimissioni (o chiesti i trasferimenti)? Se non si parte da queste domande, come si potrà mai programmare una nuova appetibilità lavorativa dell'Asl Br? Ma, d'altra parte, a codesta azienda non interessa

indagare la composizione per genere dei propri lavoratori, la distribuzione per genere degli incarichi a tempo determinato, dei part-time, della massa salariale (nonostante la legge Gribaudo) per studiare la migliore strategia per attrarre le donne a lavorare nell'Asl brindisina». «I cittadini che ivi lavorano, non smettono di essere persone quando vanno al lavoro nel "Perrino - incalza il sindacato -. Eppure, è evidente a tutti, ormai, che gli operatori sanitari dell'Asl Br, che investono i loro corpi e loro menti, sono considerati mere risorse, merci, da chi inietta denaro pubblico».

Nelle stesse ore in cui la Fp Cgil di Brindisi denunciava il fatto riferito si rendeva noto che è in corso la mappatura degli ospedali in cui si sono registrate più aggressioni per contrastare le violenze contro il personale sanitario e i risultati, ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, saranno disponibili «in settimana». «L'iniziativa del titolare della Sanità segue la proposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di rafforzare o istituire presidi di polizia a partire dai plessi ospedalieri di maggiore importanza, iniziando dalla Capitale e poi proseguire con le altre grandi città», hanno riferito le agenzie di stampa con i sindacati dei medici concordi nel considerare la misura da estendere «a tutti i Pronto soccorso d'Italia, e non solo in città, poiché anche chi lavora in provincia e nei piccoli paesi va tutelato». [a.scon.]

Covid, i numeri pugliesi Nell'ultima settimana contagi ridotti Solo il 23% ha fatto la quarta dose

■ **BARI.** In Puglia nella settimana dal 6 al 12 gennaio si registra un deciso calo dei contagi Covid-19: secondo il monitoraggio della fondazione Gimbe, infatti, l'incidenza per 100.000 abitanti è calata al 191,4 e i nuovi casi si sono ridotti del 32,8% rispetto alla settimana precedente. Per quanto riguarda la situazione negli ospedali, attualmente è sotto media nazionale l'occupazione dei posti letto in area medica pari all'8,8% e in terapia intensiva pari al 2,8%. Ieri in Puglia si sono registrati 171 nuovi casi di positività al Covid su 2.708 test giornalieri per una incidenza del 6,31% (ieri 8,5%). Nessun decesso (ieri erano 2). I nuovi casi sono stati così suddivisi: in provincia di Bari 55, nella provincia di Bari 14, in provincia di Brindisi 20, in provincia di Foggia 12, in quella di Lecce 53, nel Tarantino 16. Dei 17.481 attualmente positivi 245 sono ricoverati in area non critica (ieri 243) e 17 in terapia intensiva (come domenica). Situazione vaccini: il tasso di copertura vaccinale anti Covid in Puglia, secondo il monitoraggio della fondazione Gimbe, con quarta dose è del 23%, cresce ancora lentamente, e resta ben al di sotto della media italiana, pari al 30%. La percentuale di popolazione over 5 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari al 8,2% contro una media nazionale del 10,7%; mentre la percentuale di popolazione over 5 anni che non ha ricevuto la terza dose di vaccino è pari al 12,5% contro una media dell'Italia del 12,1%.

[Ansa]

IL CONGRESSO IL SINDACATO DEI PENSIONATI A BARI ANNUNCIA UNA GIORNATA DI MOBILITAZIONE SUI TEMI DELLA SALUTE IL 31 MARZO

Puglia, anziani soli e poco assistiti L'allarme della Cgil: pensioni basse

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARI.** Il 35% degli anziani in Puglia vive da solo. In prevalenza si tratta di donne che hanno una aspettativa di vita maggiore rispetto agli uomini ma invecchiano con maggiori difficoltà e in peggiori condizioni di salute. Il 63,3% vive in zone periferiche con scarsi servizi.

L'abitazione nel 46,3% dei casi non ha l'ascensore oppure presenta barriere architettoniche. La pensione media (escluso il pubblico impiego) è di 743 euro mensili lordi.

Sono alcuni dei dati della ricerca «A casa è meglio» commissionata dallo Spi Cgil Puglia sul benessere degli over 65 pugliesi in rapporto alle esigenze e alle condizioni abitative. Dall'indagine emerge il «diffuso stato di disagio e insoddisfazione e la forte domanda di servizi socio-sanitari», si legge. Il 42,3% si dichiara insoddisfatto di quello che offre il quartiere in cui vive (negozi, supermercati, mezzi di trasporto pubblico, accesso alle strutture socio sanitarie), la maggior parte segnala l'assenza di spazi di socialità.

Solo il 3,2% degli anziani interpellati è aiutato dai servizi sociali comunali per i quali le amministrazioni pubbliche investono in media circa 73 euro pro capite. Una cifra di gran lunga inferiore rispetto

al Nord. Ma sono solitudine e marginalità, oltre ai problemi di salute, a costituire il maggior disagio.

È «opaca» la fotografia scattata dal Sindacato pensionati italiani della Cgil che, ieri a Bari, si è riunito nel XIV congresso per ribadire i diritti dei «nonnini» ma, soprattutto, per guardare al futuro e le-

baltare quel concetto che il Governo sta tentando di mettere in campo, evitando di consentirgli di fare l'autonomia differenziata o come vorrebbe la Meloni il presidenzialismo. Abbiamo bisogno di unire il Paese e non di dividerlo».

Ma, oltre a sollecitare risposte alla non autosufficienza, lo Spi che organizza e

riunisce tutti i pensionati, le pensionate e le persone anziane aderenti alla Cgil, torna a parlare di ristabilire piena perequazione alle pensioni. «Siamo stati nelle piazze anche per riconquistare un sistema di rivalutazione che facesse giustizia dei torti subiti nell'ultimo decennio, ma al Governo servivano soldi per far quadrare i conti e sono stati presi dalle tasche dei pensionati». A parlare, in apertura del congresso,

è stato il segretario generale Gianni Forte dello Spi Cgil Puglia.

«Tutto il sistema pensionistico va sicuramente affrontato perché noi guardiamo anche ai giovani: serve una pensione di garanzia che venga incontro alle esigenze dei giovani di non ritrovarsi con un trattamento pensionistico da fame assolutamente insufficiente», ha detto Forte.

Lo stesso segretario ha anche annunciato che lo Spi Puglia istituirà una giornata di mobilitazione sui temi della salute. Si celebrerà il 31 marzo. Nelle sedi sarà scoperta una targa in memoria delle vittime di Covid.



PENSIONATI IL XIV congresso Spi Cgil Puglia

gare le sue battaglie a quelle delle nuove generazioni, come dimostrano le campagne promosse negli ultimi anni.

«Già abbiamo un sistema sanitario suddiviso per regioni, diverse una dall'altro: vorremmo evitare di accentuare la diversità sul tema dell'istruzione oltre che della sanità e delle questioni economiche che evidenziano le differenze. Per questo ha spiegato Ivan Pedretti, segretario generale nazionale dello Spi Cgil - rilanciamo l'idea di un sistema universale affinché tutti i cittadini siano trattati ed avere gli stessi diritti e condizioni sia al nord che a sud del Paese. Occorre ri-